



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO**

*Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione*

# FFO 2017 POSIZIONAMENTO DI UNITO

Dicembre 2017

Fonti:

D.M. 610 del 9 agosto 2017 e tabelle allegate, per l'anno 2017.

DD.MM. di assegnazione FFO annuale, per le analisi storiche<sup>1</sup>.

Maria Schiavone

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

---

<sup>1</sup> D.M. 998/2016 , D.M. 552/2016, D.M. 335/2015, D.M. 815/2014, D.M. 1051/2013, D.M. 700/2013, D.M. 71/2012, D.M. 439/2011, D.M. 655/2010 e D.M. 45/2009.



## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL 2009 AL 2017 .....</b>	<b>2</b>
<b>3. L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL FINANZIAMENTO STATALE AGLI ATENEI NEGLI ULTIMI 5 ANNI .....</b>	<b>4</b>
<b>4. LA METODOLOGIA DI RIPARTIZIONE DELLE COMPONENTI DEL FFO 2017 E LE RELATIVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE.....</b>	<b>8</b>
4.1. QUOTA BASE, QUOTA PREMIALE, INTERVENTO PEREQUATIVO .....	8
<i>Box 1. Il “nuovo” costo standard e la sua applicazione in FFO 2018 .....</i>	<i>10</i>
<i>Box 2. La Valorizzazione dell'autonomia responsabile e la sua applicazione in FFO 2017 .....</i>	<i>13</i>
4.2. ALTRE COMPONENTI DEL FFO 2017 .....	15
<b>5. LE ASSEGNAZIONI ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E AGLI ATENEI DI CONFRONTO.....</b>	<b>18</b>
5.1. QUOTA BASE (ART. 2 DEL DM 610/2017) .....	18
<i>Box 3. Il “nuovo” costo standard e l'effetto su UniTo .....</i>	<i>19</i>
5.2. QUOTA PREMIALE (ART. 3 DEL DM 610/2017) .....	20
<i>Box 4. Qualche elemento di riflessione sugli indicatori utilizzati per il riparto della quota VQR 22</i>	
<i>Box 5. Il risultato di UniTo nella Valorizzazione dell'autonomia responsabile.....</i>	<i>24</i>
5.3. INTERVENTO PEREQUATIVO (ART. 4 DEL DM 610/2017).....	27
5.4. GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI (ART. 8 DEL DM 610/2017) .....	29
<i>Box 6. Nord-Sud: effetti delle recenti scelte ministeriali sugli atenei delle diverse ripartizioni geografiche.....</i>	<i>32</i>
<b>6. CONCLUSIONI.....</b>	<b>35</b>
6.1. ANALISI DI FFO 2017 IN SINTESI .....	35
6.2. PROSPETTIVE PER FFO 2018.....	37

*Il presente documento nasce dalla collaborazione sistematica con Alberto Stanchi (Osservatorio Regionale per l'Università e il Diritto allo Studio).*

*Si ringrazia altresì per il rilevante contributo Enrico Pepino e collaboratori (Staff Innovazione, Programmazione e Sviluppo Attività Istituzionali - Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione – UniTO).*



## 1. PREMESSA

Il seguente documento analizza le modalità di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) 2017 e gli importi destinati a ciascuna componente, soffermandosi sul posizionamento dell'Università degli Studi di Torino all'interno del sistema universitario italiano e nei confronti di alcuni atenei dimensionalmente simili o presi in considerazione perché ritenuti di interesse. Sarà altresì dedicata particolare attenzione ad alcuni aspetti innovativi inseriti nel FFO 2017 o ad alcune dinamiche causate dalla metodologia di ripartizione delle risorse.

Il paragrafo 2 analizza l'andamento della disponibilità finanziaria complessiva del FFO nel corso degli anni; il paragrafo 3 analizza le singole componenti del finanziamento statale agli atenei negli ultimi 5 anni; il paragrafo 4 descrive la metodologia di ripartizione del FFO 2017 e le relative disponibilità finanziarie; il paragrafo 5 analizza le assegnazioni all'Università di Torino e agli altri atenei considerati nelle componenti principali del FFO: quota base, quota premiale, intervento perequativo e interventi a favore degli studenti. Il paragrafo 6, infine, presenta un confronto tra i principali saldi di FFO 2017 e di FFO 2016, tratteggiando le ragioni delle differenze rilevate e formulando alcuni primi elementi conclusivi e di prospettiva.

## 2. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL 2009 AL 2017

Il Decreto Ministeriale 9 agosto 2017, n. 610 fissa lo stanziamento disponibile sul cap. 1694 dello stato di previsione della spesa del MIUR per il 2017 (Fondo di Finanziamento Ordinario, di seguito FFO) in 6,981 miliardi di € e ne definisce le modalità di ripartizione tra le istituzioni che compongono il sistema universitario statale.

Lo stanziamento complessivo è leggermente superiore a quello del 2016 e a quello del 2015, quando era stato, rispettivamente di 6,919 e di 6,923 miliardi di euro. Questo modesto incremento dello stanziamento complessivo non fa intravedere, ad oggi, l'intenzione del Governo di far recuperare al sistema universitario il livello di finanziamento che lo aveva contraddistinto negli anni 2008-2009, quando la disponibilità sul capitolo 1694 si aggirava intorno ai 7,5 miliardi di euro.

Se si considera il complesso delle assegnazioni inserite in FFO, la diminuzione delle risorse tra il 2009 e il 2017, in termini reali, è pari al 15%; è pari, addirittura, al 22% - sempre in termini reali - se si considerano solo le voci principali di cui si compone il FFO, ovvero quota base, quota premiale, intervento perequativo (Fig. 1)<sup>2</sup>.

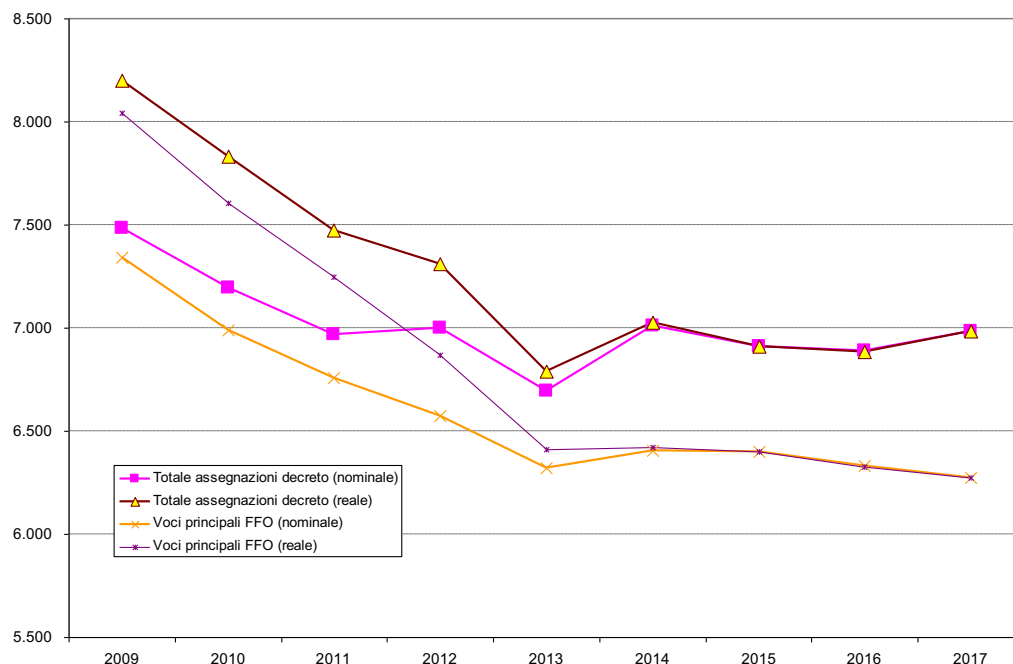
Non bisogna dimenticare come questa dinamica si inserisca in un contesto già connotato da grave sotto finanziamento: l'Italia è il paese europeo che destina al proprio sistema universitario la quantità inferiore di risorse in percentuale sul PIL: 1% contro una media di 1,4% della media UE-22. Il ritardo appare difficilmente colmabile anche nel medio periodo: si pensi che, se l'Italia volesse arrivare a investire la stessa quota di PIL della media UE-22, dovrebbe destinare al proprio sistema universitario ulteriori 6 miliardi di euro. Se non appare realizzabile un tale impegno, è auspicabile che nei prossimi anni le risorse possano aumentare in misura significativa, per poter far recuperare al nostro sistema universitario (e al nostro paese) almeno parte del gap che da troppi anni lo separa dai migliori esempi europei<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> CUN, *Parere sullo schema di decreto recante i criteri per il riparto del FFO 2017*, adunanza del 03/08/2017, pag. 2.

<sup>3</sup> Cfr. Associazione TreeLLLe, *Dopo la riforma: università italiana, università europea?*, Quaderno n. 13, marzo 2017, pag. 77.



Fig. 1 – Andamento del FFO dal 2009 al 2017 (in milioni di euro) - totale delle assegnazioni e componenti principali, in valori nominali e reali



Fonte: elaborazioni su dati MIUR, decreti di assegnazione del FFO

Il confronto con il passato, già motivo di preoccupazione, mette in evidenza ulteriori elementi di debolezza dal momento che, per effetto del D.L. 69/2013, convertito nella L. 98/2013, dal 2014 in poi sono state comprese nel FFO voci di finanziamento in passato assegnate al di fuori di esso, con specifiche modalità e tempistiche; le principali voci aggiunte sono costituite da:

- Fondo per la Programmazione triennale, di cui alla L.43/2005;
- Fondo giovani e al sostegno alla mobilità, di cui alla L.170/2003 e D.M. 976/2014;
- Fondo per le borse post laurea (ovvero dottorati e assegni di ricerca).

A fronte di un livello di investimento in istruzione superiore decrescente nel periodo 2009-2013 e sostanzialmente stazionario nel periodo successivo, e comunque inadeguato se confrontato con quello destinato da altri paesi europei, negli ultimi anni il MIUR ha ripartito quote crescenti di risorse con modalità basate su criteri oggettivi o sui risultati conseguiti dagli atenei, soprattutto nel campo della ricerca scientifica. Delle metodologie adottate, e dell'impatto che queste hanno avuto sul sistema, si dirà nei prossimi paragrafi.



## 3. L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL FINANZIAMENTO STATALE AGLI ATENEI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

L'analisi delle principali voci dello stanziamento complessivo di risorse del capitolo 1694, riferita agli ultimi 5 anni, consente di avere consapevolezza delle numerose ed eterogenee componenti del finanziamento statale agli atenei, delle oscillazioni annue che connotano ciascuna componente dello stesso capitolo e delle principali dinamiche di fondo, riflesso delle scelte politiche e tecniche compiute dal MIUR.

Come risulta chiaro dalla Tab.1, il Fondo di Finanziamento Ordinario si compone di *quota base* e *quota premiale*, le due voci con la dotazione finanziaria più rilevante (nel 2017, esse ammontano a 6 miliardi di € sui circa 7 totali) e di componenti eterogenee per disponibilità finanziarie, finalità perseguite e risorse destinate: tra le principali, *l'intervento perequativo* del FFO, *gli Interventi previsti da disposizioni legislative*, *le Assegnazioni per obbligazioni assunte nei progressi esercizi e per interventi specifici*, *gli Interventi a favore degli studenti*.

Le risorse destinate alla *quota base*, pur continuando a rappresentare la parte maggioritaria del finanziamento, sono in progressiva diminuzione: nel 2017 la dotazione finanziaria è di quasi 4,6 miliardi di €, nel 2013 era di 5,4 miliardi di €. Per contro, le risorse destinate alla *quota premiale*, ovvero i fondi distribuiti sulla base dei risultati conseguiti dagli atenei, sono aumentate considerevolmente: nel 2017 sono 1,535 miliardi di €, nel 2013 erano 819 milioni di €.

All'interno della *quota base* occorre distinguere tra *componente costo standard* e *componente storica* (Tab.2); alla prima, che tiene conto del peso di ciascuna università come risultante dal modello del costo standard di formazione per studente in corso, sono destinate risorse per 1,285 miliardi di € (pari a circa il 20% del FFO); alla seconda, che considera il peso di ciascuna università nel FFO dell'esercizio precedente, e che costituisce ancora la parte più rilevante all'interno della quota base, sono destinati 3,2 miliardi di €. La *quota premiale*, a sua volta, si suddivide in tre componenti: la prima tiene conto dei risultati conseguiti dagli atenei nell'esercizio di valutazione della qualità della ricerca (VQR), la seconda dei risultati nella qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati o promossi a qualifica superiore (sempre attingendo a dati VQR); infine, la terza componente, quella "lasciata libera" da vincoli di destinazione dalla normativa (art. 60, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98)<sup>4</sup>, ha avuto negli anni finalità diverse: nel 2014 sono stati premiati i risultati degli atenei nell'internazionalizzazione della didattica, nel 2015 e nel 2016, accanto a questo criterio, è stato inserito quello relativo alla regolarità degli studi, nel 2017 questi criteri sono stati sostituiti dai risultati conseguiti dagli atenei nei due indicatori da essi scelti fra quelli proposti all'obiettivo D del DM 635/2016<sup>5</sup>, che va sotto il nome di *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*.

Le risorse destinate alla *quota premiale* sono aumentate costantemente nel periodo considerato, in tutte le componenti, fatta eccezione per le risorse destinate alla quota VQR nell'ultimo esercizio. La quota VQR è passata da 838 milioni di € del 2014 ai 910 milioni del 2017, la quota reclutamento dai 240 milioni di €

<sup>4</sup> L'art. 60 afferma che la quota del Fondo per il finanziamento ordinario delle università destinata alla promozione e al sostegno dell'incremento qualitativo delle attività delle università statali e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, e successive modificazioni, è determinata in misura non inferiore al 16% per l'anno 2014, al 18% per l'anno 2015 e al 20% per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30%. Di tale quota, almeno 3/5 sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella VQR e 1/5 sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate a cadenza quinquennale dall'ANVUR. L'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma non può determinare la riduzione della quota del FFO spettante a ciascuna università e a ciascun anno in misura superiore al 5% dell'anno precedente.

<sup>5</sup> Decreto contenenti le Linee generali di indirizzo della Programmazione Triennale delle Università 2016-2018 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati.



del 2014 ai 303 milioni del 2017, la quota didattica / valorizzazione dell'autonomia responsabile dai 120 milioni di € del 2014 ai 303 milioni del 2017.

L'analisi delle risorse destinate alle singole voci fa trasparire dinamiche di fondo contrapposte tra loro. Da un lato, la diminuzione delle risorse destinate alla *quota base* e, all'opposto, l'aumento di quelle destinate alla *quota premiale* sono indici della volontà del MIUR di indirizzare il sistema verso un modello di finanziamento basato su parametri di costo, di dimensione e di risultati conseguiti. Tuttavia, a fronte di un livello di investimento in istruzione superiore decrescente o stazionario, l'applicazione di questi criteri ha ampiamente premiato, in particolare, gli atenei del Nord, a causa di performance mediamente superiori a quelli di altre aree territoriali, con il risultato che questi ultimi – già in difficoltà per la crescente propensione degli studenti di quelle regioni a iscriversi negli atenei del Nord – hanno sperimentato assegnazioni progressivamente decrescenti<sup>6</sup>. L'acuirsi delle disparità territoriali, causa di diffuso malcontento, ha spinto il MIUR a introdurre correttivi e meccanismi calmieranti a favore degli atenei penalizzati dall'applicazione dei nuovi meccanismi di finanziamento.

Si trova traccia di questa scelta, contrapposta alla prima, in molti recenti aspetti del finanziamento statale. Il primo è rappresentato dal (modesto) incremento della componente *costo standard* all'interno della quota base; esso risulta molto contenuto, in particolare nei due esercizi più recenti, e molto diverso da quello prospettato nel 2014 dal ministro Giannini, secondo cui essa avrebbe dovuto raggiungere il 100% nel 2018. L'intera sostituzione della quota storica con il meccanismo del costo standard rappresenta un'eventualità criticata da quegli atenei che riceverebbero meno risorse rispetto alla situazione attuale; queste critiche hanno portato – nei fatti – alle recenti modifiche del calcolo del costo standard, volte a compensare in misura maggiore rispetto all'attuale gli atenei collocati in alcune ripartizioni territoriali (segnatamente il Centro e il Sud)<sup>7</sup>. Inoltre, il "nuovo costo standard" costituirà il criterio con cui ripartire una percentuale del FFO pari a quella ripartita nel 2017 incrementata di una percentuale compresa tra il 2% e il 5% all'anno, fino ad un massimo del 70% del FFO.

Il principio della prudenza applicato dal MIUR nell'incremento delle risorse per il costo standard, viene adottato anche su altri aspetti del finanziamento. Se è vero che le risorse distribuite con criteri premiali sono quantitativamente sempre maggiori, è altrettanto vero che il MIUR ha applicato, in ogni esercizio, un limite alla perdita subita dagli atenei penalizzati: nel 2017, le università non possono ricevere un FFO inferiore del 2,5% di quello 2016; nel 2015 il limite era fissato al 2,25%, nel 2014 al 2% e nel 2013 al 3,5%. Questi limiti, finanziati con specifiche risorse all'interno dell'*intervento perequativo* del FFO, sono ben inferiori a quelli fissati dalla normativa (Legge 98/2013), che stabiliva il limite alla perdita al 5%<sup>8</sup>.

Il meccanismo denominato *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* rappresenta, insieme alle novità sul costo standard, la tappa più recente di questo percorso. Esso prevede che venga considerato il peso degli atenei sul sistema ottenuto sulla base dei risultati che essi conseguono in due indicatori autonomamente scelti; alle variazioni di risultato, se positive, si applica un correttivo – ancora una volta – a favore degli atenei del Centro e del Sud.

Le due dinamiche contrapposte, e qui sinteticamente descritte, ovvero incentivi per gli atenei "virtuosi", e "compensazioni" per gli atenei in difficoltà, hanno – di fatto – creato una sorta di cesura tra atenei del Nord e del Sud del paese (con alcune significative eccezioni) e costituiscono una delle principali criticità

---

<sup>6</sup> L'analisi contenuta in *Università in declino. Un'indagine sugli atenei da Nord a Sud*, curata da Gianfranco Viesti, Fondazione Res, 2016, ISBN: 9788868435202, aiuta a comprendere le difficoltà degli atenei del Sud legate alla mobilità degli studenti e alle scelte operate dal MIUR sul fronte della ripartizione delle risorse.

<sup>7</sup> La Legge 3 agosto 2017, n. 123, all'art. 12, ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno. In esso erano contenute le modifiche al calcolo del costo standard.

<sup>8</sup> Su questo punto la posizione del CUN è opposta: nel parere del 3 agosto 2017, citato in precedenza, si suggerisce una riduzione massima ancora più limitata, sostenendo che dovrebbe essere consentito agli Atenei di adeguarsi più gradualmente ai nuovi parametri contenuti nella quota premiale e della quota base.



delle politiche finanziarie del MIUR degli ultimi anni. Al Box 6 sarà dedicato uno specifico approfondimento circa gli effetti delle più recenti scelte operate dal MIUR sugli atenei del Nord.

Tab.1 – Confronto tra le macro-voci del capitolo 1694, 2017-2013

Macro voce	2017	2016	2015	2014	2013
Stanziamiento disponibile capitolo 1694	<b>6.981.890.720</b>	<b>6.919.317.619*</b>	<b>6.923.188.595</b>	<b>7.010.580.532</b>	<b>6.694.686.504</b>
Stanziamiento effettivamente disponibile cap. 1694		<b>6.889.317.619**</b>	<b>6.911.188.595**</b>		
Quota base FFO	4.592.750.480	4.725.922.155	4.910.393.516	5.085.720.674	5.410.694.739
Quota premiale FFO	1.535.600.000	1.433.000.000	1.385.000.000	1.215.000.000	819.000.000
Intervento perequativo FFO	145.000.000	195.000.000	105.000.000	105.000.000	91.000.000
Interventi previsti da disposizioni legislative***	330.505.364	486.234.478	419.493.058	446.644.890	226.078.716
Assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici****	53.405.762	41.110.986	26.702.021	88.014.968	77.013.049
Chiamate dirette studiosi impegnati all'estero	14.000.000	10.000.000	10.000.000	3.500.000	5.000.000
Programma giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini"	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	15.000.000
Consorzi interuniversitari (CINECA, Almalaurea, ecc.)	34.000.000	33.250.000	36.600.000	49.700.000	38.000.000
Interventi a favore degli studenti	266.629.114*****	6.500.000	6.500.000	6.500.000	6.500.000
Lauree scientifiche		-	-	-	2.000.000
ANVUR (attività istituzionali di valutazione)		1.300.000	1.500.000	1.500.000	3.500.000
Interventi straordinari (a seguito di richiesta al Ministro)	5.000.000	5.000.000	5.000.000	4.000.000	900.000
Recupero risorse per finalità specifiche**		-30.000.000	-12.000.000	-	-

Note:

\*Lo stanziamento totale relativo al 2016 non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto il DM 552/2016 (di giugno) fissava in 1.605.000.000 la disponibilità complessiva di quota premiale e intervento perequativo mentre il successivo DM 998/2016 (di dicembre) ha fissato in 1.433.000.000 la disponibilità per la quota premiale e in 195.000.000 quella per l'intervento perequativo.

\*\*Gli stanziamenti totali relativi al 2016 e al 2015 non corrispondono agli stanziamenti effettivi in quanto, nel 2016, sono stati destinati 30.000.000 per recupero risorse edilizia universitaria e, nel 2015, per l'accantonamento di risorse per il cofinanziamento dei contratti di formazione per le scuole di specializzazione di Medicina.

\*\*\*Gli interventi previsti da disposizioni legislative costituiscono un eterogeneo insieme di interventi dagli obiettivi più diversi, variabili da un anno all'altro: piani straordinari di reclutamento, programmazione triennale, risorse per borse post lauream, ecc.

\*\*\*\*Le assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici costituiscono un eterogeneo insieme di interventi dagli obiettivi più diversi, variabili da un anno all'altro quali accordi di programma, incentivi per la chiamata di ricercatori e altre voci minori.

\*\*\*\*\*Nel 2017, gli Interventi a favore degli studenti, oltre a includere gli interventi di sostegno agli studenti diversamente abili (come avveniva negli esercizi precedenti), comprende le assegnazioni per Borse post lauream (in precedenza incluse negli "interventi derivanti da disposizioni legislative", risorse per piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, e - soprattutto - le risorse volte a compensare gli atenei del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2016/17 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso.



Tab.2 – Confronto tra le componenti principali del FFO 2017 e 2016

Dettaglio interventi (da ripartire tra gli atenei, escluse le istituzioni a ordinamento speciale)	FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015	FFO 2014
<b>QUOTA BASE, di cui:</b>	<b>4.493.977.888</b>	<b>4.579.222.094</b>	<b>4.806.792.172</b>	<b>4.911.407.231</b>
Costo standard	1.285.000.000	1.282.182.186	1.201.698.044	982.281.446
Quota "storica"	3.208.977.888	3.297.039.908	3.605.094.128	3.929.125.785
<b>QUOTA PREMIALE, di cui:</b>	<b>1.517.870.000</b>	<b>1.416.500.000</b>	<b>1.368.197.888</b>	<b>1.199.680.036</b>
Risultati della VQR 2011 – 2014	910.722.000	920.725.000	887.561.774	838.421.693
Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati	303.574.000	283.300.000	274.111.012	240.444.031
Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei (FFO 2017) / Criteri relativi all'internazionalizzazione della didattica e alla regolarità degli studi (FFO anni precedenti)	303.574.000	212.475.000	206.525.102	120.814.312

Quota base e quota premiale, pur rappresentando la parte più rilevante del FFO, non lo esauriscono. Le altre componenti del finanziamento, in passato erogate separatamente, a partire dal 2014 ricondotte all'interno del FFO, hanno obiettivi e dotazioni finanziarie piuttosto eterogenei (Tab.3).

Nel 2017 la disponibilità di fondi per gli interventi *derivanti da disposizioni legislative* è pari a 330 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2016, principalmente a causa del fatto che le risorse per le borse post lauream sono state spostate da questa sezione del FFO a quella relativa agli *Interventi a favore degli studenti*. Nel 2017 aumentano anche le risorse per *obbligazioni assunte nei progressi esercizi e per interventi specifici*, a causa degli accordi di programma con l'Università degli Studi di Camerino e con l'Università degli Studi di Macerata per gli eventi riconducibili al sisma del 2016.

Come accennato, nel 2017, le risorse per gli *interventi a favore degli studenti*, oltre a includere gli interventi di sostegno agli studenti diversamente abili (come avveniva negli esercizi precedenti), comprendono le assegnazioni per borse post lauream, il fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti e le assegnazioni a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, una delle novità del FFO 2017.

Tab.3 – Confronto tra le altre componenti del FFO 2017 e 2016

Dettaglio Interventi	FFO 2017	FFO 2016
<b>OBBLIGAZIONI ASSUNTE EX PRECEDENTI:</b>	<b>53.405.762</b>	<b>41.110.986</b>
- Accordi di programma	35.723.905	39.545.015
- Fusione Scuole Normale e SUM e eventi sisma 2016 (Univ. Camerino e Mc)	17.400.000	1.400.000
- ARAN	163.613	165.971
- Contributo Università di Trento	118.244	-
<b>CHIAMATE DIRETTE L. 230/2005 E DOCENTI ESTERNI ATENEO</b>	<b>14.000.000</b>	<b>10.000.000</b>
<b>PROGRAMMA RITA LEVI MONTALCINI</b>	<b>5.000.000</b>	<b>5.000.000</b>
<b>CONSORZI INTERUNIVERSITARI</b>	<b>34.000.000</b>	<b>33.250.000</b>
<b>INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI:</b>	<b>266.629.114</b>	<b>6.500.000</b>
- Borse post lauream ed assegni di ricerca	139.929.114	-
- Fondo sostegno giovani DM 976 del 29/12/2014	59.200.000	-
- Piani interventi orientamento pre-universitario	5.000.000	-
- Interventi a favore studenti diversamente abili	7.500.000	6.500.000





Dettaglio Interventi	FFO 2017	FFO 2016
- <i>Compensazione minor gettito Tasse studentesche</i>	55.000.000	-
<b>INTERVENTI PREVISTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN VIGORE:</b>	<b>330.505.364</b>	<b>486.234.478</b>
- <i>Piano reclutamento straordinario professori I fascia</i>	10.000.000	6.000.000
- <i>Piano straordinario Chiamata RU</i>	50.500.000	47.000.000
- <i>Reclutamento straordinario PA</i>	171.748.716	171.748.716
- <i>Reclutamento RU</i>	5.000.000	5.000.000
- <i>Programmazione 2016 - 2018 (quote annuali 2016 e 2017)</i>	43.756.648	56.500.000
- <i>Fondo per attività base ricerca RU e professori II°</i>	45.000.000	
- <i>Oneri funzionamento commissioni abilitazione scientifica nazionale</i>	1.000.000	1.000.000
- <i>INPS Assegni di ricerca indennità per astensione obbligatoria</i>	3.500.000	3.500.000
- <i>Borse post lauream ed assegni di ricerca</i>	-	135.435.762
- <i>Fondo sostegno giovani DM 976 del 29/12/2014</i>	-	59.200.000
- <i>Contributo alle spese svolgimento prove ammissione scuole specializ.ne medica</i>	-	850.000
<b>ULTERIORI INTERVENTI</b>	<b>5.000.000</b>	<b>5.000.000</b>

## 4. LA METODOLOGIA DI RIPARTIZIONE DELLE COMPONENTI DEL FFO 2017 E LE RELATIVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

### 4.1. Quota base, quota premiale, intervento perequativo

Le modalità di ripartizione del FFO 2017 sono, per un verso, in continuità con quelle utilizzate negli ultimi anni, per l'altro, contengono alcuni importanti elementi di novità, cui abbiamo accennato nel paragrafo precedente.

Iniziamo l'analisi dalla *quota base* (art. 2 del DM 610); la disponibilità complessiva di risorse ad essa destinate è scesa dai 4,579 miliardi di € del 2016 ai 4,493 del 2017 (Tab.2). Come anticipato nel paragrafo precedente, le risorse destinate alla quota *costo standard* sono aumentate in misura modesta: 1,285 miliardi di € contro i 1,282 del 2016. Per converso, le risorse ripartite nell'ambito della *quota storica* sono diminuite in misura consistente: 3,208 miliardi di € contro 3,297 del 2016.

La modalità di ripartizione è invece rimasta sostanzialmente invariata, dal momento che il decreto legge che ha introdotto le modifiche al calcolo del costo standard ha stabilito che nel 2017 dovevano essere utilizzati gli stessi importi delle componenti di costo standard e i dati sugli studenti utilizzati per il riparto del FFO 2016.



Tab.4 – Ripartizione della “quota base” del FFO, 2017, 2016, 2015

FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015
Disponibilità complessive: €. 4.592.750.480	Disponibilità complessive: €. 4.725.922.155	Disponibilità complessive: €. 4.910.393.516
a) € 4.493.977.888 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1) 29% delle risorse (€ 1.285.000.000) in proporzione al peso di ciascuna università a valere sull'FFO 2016 con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente in corso;  2) 71% delle risorse (€ 3.208.977.888) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base FFO 2016; Intervento perequativo 2016, ulteriori interventi consolidabili 2016.	a) € 4.579.222.094 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1) 28% delle risorse (€ 1.282.182.186) in proporzione al peso di ciascuna università nel modello del Costo standard prendendo a riferimento il numero di studenti in corso dell'a.a. 2014/15 e comunque entro un intervallo massimo e minimo del +/- 2% rispetto a quelli considerati per il riparto del FFO 2015 2) 72% delle risorse (€ 3.297.039.907) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base 2015, Intervento perequativo 2015, ulteriori interventi consolidabili 2015.	a) € 4.806.792.172 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1) 25% delle risorse (€ 1.201.698.043) in proporzione al peso di ciascuna università nel modello del Costo standard prendendo a riferimento il numero di studenti in corso dell'a.a. 2013/14  2) 75% delle risorse (€ 3.605.094.129) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base 2014, Intervento perequativo 2014, ulteriori interventi consolidabili 2014.
b) € 852.406 personale ex ETI.	b) € 900.061 personale ex ETI.	b) € 1.101.344 personale ex ETI.
c) € 420.186 all'Università degli studi di Bologna per il trasferimento del personale della Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero del Beni Culturali e del Turismo (MIBACT);	c) € 99.800.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	c) € 102.500.000 Istituzioni ad ordinamento speciale
d) € 97.500.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	d) € 46.000.000 in base ai risultati della programmazione 2013-2015	



## **Box 1. Il “nuovo” costo standard e la sua applicazione in FFO 2018**

La Legge 3 agosto 2017, n. 123, all’art. 12, ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno. Il D.L. aveva modificato parzialmente i criteri per la determinazione del costo standard per studente contenuti nel D.I. 893 del 2014. L’inserimento del calcolo del costo standard in una legge, elevando a norma di rango primario i criteri e gli indirizzi di natura politica contenuti nel D.I. 893, risultava necessario in relazione alla pronuncia della Corte Costituzionale di illegittimità di parte del D.lgs. 49 del 2012.

La nuova metodologia mantiene invariate le principali componenti per la determinazione del costo standard, fatte salve alcune modifiche di minore importanza. Nella nuova definizione:

- 1) Il costo standard viene moltiplicato per il numero di studenti regolarmente iscritti entro la durata normale del corso di studi;
- 2) Sono state mantenute le 3 aree disciplinari (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica ed umanistico-sociale), affermando che si utilizzano come indici di costo gli standard di docenza previsti per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio e nella determinazione della dotazione di docenza si utilizza come numero standard di studenti nelle classi delle 3 aree;
- 3) Sono stati mantenuti i criteri di costo precedenti: a) il costo del personale docente, sempre parametrato con il costo caratteristico di ateneo del professore di I fascia, b) il criterio del costo della docenza a contratto, sempre riferito al monte ore di didattica integrativa aggiuntiva stabilito in misura pari al 30% del monte ore di didattica standard della docenza, c) il criterio del costo del personale tecnico amministrativo, d) il criterio dei costi di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari.

Nel “nuovo costo standard” si rafforza la componente perequativa, per tenere conto dei differenti contesti in cui operano le università. Sono introdotti 2 “correttivi”: il primo prevede che al costo standard di ateneo può essere aggiunto un importo di natura perequativa parametrato fino ad un massimo del 10% rispetto al costo standard medio nazionale, in base alla diversa capacità contributiva degli studenti iscritti all’università, determinata tenendo conto del reddito medio familiare della ripartizione territoriale ove ha sede l’ateneo. Il secondo introduce una componente legata all’accessibilità dell’ateneo alla rete di trasporti e collegamenti, anche in questo caso fino ad un massimo del 10% rispetto al costo standard medio nazionale.

Il meccanismo, nel sostituire quanto previsto dal D.I. 893, che aggiungeva un importo di natura perequativa, identico per tutte le Università aventi sede nella medesima Regione, parametrato alla diversa capacità contributiva per studente della Regione ove ha sede l’Ateneo, sulla base del reddito familiare medio rilevato dall’ISTAT, di fatto, riconosce un costo standard più elevato agli atenei collocati in determinate aree del Paese. Per fare un esempio, mentre fino ad oggi alle università siciliane, ovvero la Regione con il reddito medio più lontano da quello della Lombardia (la regione più ricca), veniva aggiunto al costo standard un importo pari a 412€, con il nuovo meccanismo, ipotizzando un costo standard medio di 6.500€, si aggiunge un importo di 650€, più altri 650€ se alle stesse si riconosce la caratteristica di “perifericità”.

Inoltre, al comma 8 dello stesso art. 12, viene affermato che il costo standard per studente di ateneo è moltiplicato per il numero di studenti regolarmente iscritti al corso di studi da un numero di anni accademici non superiore alla sua durata normale, cui si aggiungono gli studenti iscritti al primo anno fuori corso. Si tratta di una modifica introdotta dalla legge di conversione, che cerca – in questo modo – di rispondere, almeno in parte, alle sollecitazioni di quanti (CUN, rappresentanze studentesche, alcuni atenei) ritenevano opportuno considerare anche gli studenti fuori corso.



Novità di rilievo riguardano invece la *quota premiale* (art. 3 del DM 610), non tanto per la parte ripartita con gli indicatori relativi alla *qualità della ricerca* e alla *qualità del reclutamento* (che attingono, come per FFO 2016, ai dati della VQR 2011-2014), quanto per il 20% della stessa quota premiale, ovvero la parte "lasciata libera" da vicoli di destinazione dalla normativa, ripartita con il meccanismo della *Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile*.

Nel 2017 è stata confermata la metodologia di ripartizione della quota premiale che tiene conto del posizionamento degli atenei nell'indicatore IRFS, che considera, per l'85%, la qualità dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, per il 7,5%, i finanziamenti competitivi nazionali e internazionali e per un altro 7,5% il numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti. Come osservato in precedenza, le risorse ripartite con questo meccanismo sono in lieve diminuzione rispetto al 2016 (910 milioni contro 920,7).

In riferimento alla qualità del reclutamento, mentre nel 2016 veniva utilizzato l'indicatore IRAS2 che considerava la produzione scientifica dei neo-reclutati e incardinati in fasce superiori nel periodo 2011 – 2014, nel 2017 è stato utilizzato l'indicatore IRAS2 PO\_14\_16, che considera la produzione scientifica dei neo-reclutati e incardinati in fasce superiori nel periodo 2014 – 2016. Come già osservato, nel 2017 le risorse ripartite con questa modalità sono superiori a quelle ripartite nel 2016 (303 milioni contro 283).

Tab.5 – Ripartizione della "quota premiale" del FFO 2017, 2016, 2015 – ricerca

FFO 2017		FFO 2016		FFO 2015	
€ <b>910.722.000</b> (60% della quota premiale)	Risultati della <b>VQR 2011 – 2014</b> in relazione all'indicatore finale di Ateneo <b>IRFS</b> = (85% IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4), dove IRAS 1 è l'indicatore qualitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, IRAS 3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS 4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.	€ <b>920.725.000</b> (65% della quota premiale)	Risultati della <b>VQR 2011 – 2014</b> in relazione all'indicatore finale di struttura <b>IRFS</b> = (85% IRAS1*Ka + 7,5%IRAS3 + 7,5%IRAS4), dove IRAS1 è l'indicatore qualitativo dei prodotti di ricerca attesi dell'ateneo, IRAS3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.	€ <b>887.561.774</b> (65% della quota premiale)	Risultati della <b>VQR 2004 – 2010</b> in relazione all'indicatore finale di struttura <b>IRFS1</b> di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013, determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1.



## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

€ <b>303.574.000</b> (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2014 – 2016, pari al valore di <b>IRAS 2 PO_14_16</b> , indicatore qualitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2014, 2015 e 2016 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.	€ <b>283.300.000</b> (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2011 – 2014 come risultante dall'indicatore <b>IRAS2</b> , indicatore qualitativo relativo al sottoinsieme di prodotti di ricerca presentati dai neo-reclutati o incardinati in fasce superiori.	€ <b>274.111.012</b> (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall'indicatore <b>IRAS3</b> ("qualità della produzione scientifica...").
---	--	---	--	---	---

Nota: gli importi indicati in tabella si riferiscono alle somme ripartite tra le università, esclusi quindi i fondi per le istituzioni a ordinamento speciale

La vera novità di FFO 2017 riguarda la terza componente della quota premiale, ripartita con il meccanismo della "Valorizzazione dell'autonomia responsabile", che ha sostituito gli indicatori utilizzati negli ultimi anni, relativi all'internazionalizzazione della didattica e alla regolarità degli studi.



## **Box 2. La Valorizzazione dell'autonomia responsabile e sua applicazione in FFO 2017**

L'art. 2 del Decreto Ministeriale 635 del 8 agosto 2016 inserisce, tra gli obiettivi del sistema universitario nazionale, la *Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei*. L'art. 5 dello stesso D.M. afferma che, per il perseguimento di questo obiettivo, a decorrere dal 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del FFO è distribuita tra gli atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi a 2 indicatori autonomamente scelti dagli stessi nell'ambito di quelli stabiliti dallo stesso D.M. 635 e relativi alla qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1), alla qualità della didattica (gruppo 2), alle strategie di internazionalizzazione (gruppo 3). Gli atenei sono stati chiamati a scegliere 2 gruppi e 1 indicatore per ciascuno di essi. A questo punto, il MIUR ha suddiviso il 20% della quota premiale del FFO in 3 raggruppamenti dove sono confluiti gli atenei, in base alle scelte da essi compiute. Gli atenei di ciascun raggruppamento hanno partecipato al riparto di una somma pari all'incidenza percentuale della componente costo standard degli stessi.

Al fine di rendere variazioni di indicatori di differente natura confrontabili tra loro, il valore di ciascun indicatore è stato standardizzato in modo tale che la variabilità media nazionale, misurata attraverso la deviazione standard, fosse sempre pari a 1. Una volta standardizzati tutti i valori degli indicatori, è stata calcolata la variazione tra di essi. Qualora essa fosse risultata negativa è stata posta pari a zero, qualora fosse risultata superiore a 0,5 è stata posta pari a 0,5. Il MIUR ha quindi calcolato la media delle due variazioni standardizzate e, qualora esse fossero state positive, ha aggiunto un valore pari a 0,1 per le università del Centro e pari a 0,2 per le università del Sud e delle Isole. La media delle variazioni, sommata al correttivo geografico, è stata sommata a 1 (fattore K), a sua volta ponderato con il peso dell'ateneo nel raggruppamento cui esso afferiva. A seguito di ulteriore normalizzazione, è stato calcolato il peso dell'ateneo sull'intero sistema universitario.

Gli atenei italiani si sono così distribuiti nei 3 raggruppamenti, in base alle scelte compiute: 8 atenei nel gruppo A (ricerca-didattica), 29 nel gruppo B (ricerca-internazionalizzazione), 28 nel gruppo C (didattica-internazionalizzazione). Essi hanno conseguito risultati altrettanto diversificati; per citare alcuni esempi, Politecnico di Bari e Università della Campania massimizzano la variazione media conseguendo 0,5, che diventano 0,7 con il correttivo, Reggio Calabria fa registrare 0,43 (che diventa 0,63 con il correttivo). L'Università di Torino è quarta in questa "classifica", con 0,41 di variazione standardizzata media. Per altro verso, sono abbastanza numerosi gli atenei, del Nord, del Centro e del Sud, che hanno riportato una variazione media pari a zero: Camerino, Foggia, Modena e Reggio, Pisa, Roma Tor Vergata, Verona.

Sulla base del meccanismo descritto, il MIUR ha ripartito una quantità ingente di risorse: 303 milioni, ben superiore ai 212 ripartiti nel 2016 sulla base degli indicatori relativi all'internazionalizzazione della didattica e alla regolarità degli studi.

*Tab.6 – Ripartizione della "quota premiale" del FFO 2017, 2016, 2015 – valorizzazione dell'autonomia responsabile e indicatori relativi alla didattica*

FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015
----------	----------	----------



## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

<b>303.574.000€</b> (20% della quota premiale)	Come previsto dal DM 635/2016, gli atenei sono stati suddivisi in 3 gruppi, a seconda dell'appartenenza degli indicatori da essi scelti a 3 gruppi: ambiente di ricerca; qualità della didattica; strategie di internazionalizzazione. Il MIUR ha ripartito le risorse in proporzione al valore medio delle variazioni annuali degli indicatori scelti da ciascun ateneo (ponderato con un fattore dimensionale pari al peso nel costo standard), con un fattore correttivo a favore delle università del Centro e del Sud.	<b>99.155.000€</b> (7% della quota premiale)	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero studenti ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15;</li> <li>- Numero di studenti iscritti per la prima volta nell'a.a. 2014/2015, in possesso di titolo conseguito all'estero;</li> <li>- Numero studenti ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15;</li> <li>- CFU all'estero nel 2015 dagli iscritti regolari nell'a.a. 2014/2015</li> <li>- Numero di laureati del 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero.</li> </ul>	<b>96.950.000€</b> (7% della quota premiale)	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero studenti ERASMUS in ingresso, a.a. 2013/14;</li> <li>- Numero di studenti iscritti per la prima volta nell'a.a. 2013/2014, in possesso di titolo conseguito all'estero;</li> <li>- Numero studenti ERASMUS in uscita, a.a. 2013/14;</li> <li>- CFU all'estero nel 2014 dagli iscritti regolari nell'a.a. 2013/2014</li> <li>- Numero di laureati del 2014 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero.</li> </ul>
		<b>113.320.000€</b> (8% della quota premiale)	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015	<b>110.800.000€</b> (8% della quota premiale)	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/14 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2014

Nota: gli importi indicati in tabella si riferiscono alle somme ripartite tra le università, esclusi quindi i fondi per le istituzioni a ordinamento speciale

L'intervento *perequativo* (art. 4 del D.M. 610), cui sono state destinate risorse per 145 milioni di € contro i 195 milioni del 2016, ha seguito una metodologia di ripartizione identica a quella già utilizzata negli esercizi precedenti e articolata su 3 parametri. Il primo eroga risorse (18 milioni di € nel 2017) a quegli atenei sedi di facoltà di Medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta (l'Università di Torino non rientra tra questi).

Il secondo è costituito dalla cosiddetta "*quota di salvaguardia*", ovvero risorse destinate a ricondurre l'entità del FFO 2017 di ogni università entro la soglia minima del -2,5% e massima del 2,5% dell'FFO 2016. Le risorse necessarie ammontano a 92 milioni di euro, ovvero una quantità inferiore a quella che fu necessaria nel 2016 per contenere la perdita al 2,25%.

Infine, la disponibilità residua di risorse (poco meno di 38 milioni di €) è destinata alla "*quota di accelerazione*", ovvero destinata a finanziare quegli atenei che ricevano un'assegnazione particolarmente



lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento, che prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%.

Tab.7 – Ripartizione dell'intervento "perequativo" del FFO 2017, 2016, 2015

Quote	FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015
A = ex policlinici	€ 18.125.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo	€ 24.375.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo	€ 16.275.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo
B = Quota di salvaguardia	Circa 92 milioni, al fine di ricondurre l'entità del FFO 2017 di ogni università entro la soglia minima del -2,5% e massima del 2,5% dell'FFO 2016.	Circa 128 milioni, al fine di finanziare la perdita massima (-2,25% rispetto a FFO 2014)	Circa 73 milioni, al fine di finanziare la perdita massima (-2% rispetto a FFO 2014)
C = Quota accelerazione	<p>Circa 38 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2017 / % quota teorica FFO 2017* &lt; 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2017 / % quota teorica FFO 2017* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2017 è pari a: <math>0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}</math></p>	<p>42 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2016 / % quota teorica FFO 2016* &lt; 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2016 / % quota teorica FFO 2016* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2016 è pari a: <math>0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}</math></p>	<p>15,8 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2015 / % quota teorica FFO 2015* &lt; 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2015 / % quota teorica FFO 2015* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2015 è pari a: <math>0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}</math></p>

## 4.2. Altre componenti del FFO 2017

Le risorse destinate agli *interventi previsti da disposizioni legislative* (art. 9 del DM 610) sono in diminuzione rispetto al 2016 – come già osservato nel paragrafo precedente – a causa dello spostamento delle risorse per il finanziamento delle borse post lauream (comprese le borse di dottorato) da questa componente del FFO a quella relativa agli *Interventi a favore degli studenti*. Gli obiettivi sono ancora una volta eterogenei tra loro, come si può osservare dalla Tab.8. Da segnalare l'inserimento in questo articolo delle risorse relative alla quota 2017 della Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018 (43 milioni di €).

Maggiori elementi di novità si riscontrano, come già osservato, nell'ambito degli *Interventi a favore degli studenti* (art. 8 del DM 610). In primo luogo la metodologia di ripartizione delle risorse per le borse *post lauream* (pari a poco meno di 133 milioni, a fronte dei 128 del 2016) viene parzialmente modificata. Aumenta il peso (dal 40% al 50%) del criterio rappresentato dalla qualità della ricerca svolta dai membri





del collegio dei docenti, in cui viene parzialmente modificato anche l'indicatore utilizzato. Cambiano anche gli indicatori relativi al grado di internazionalizzazione del dottorato e al grado di collaborazione con il sistema delle imprese, per tenere conto della novità rappresentata dai Dottorati Innovativi – internazionali. Scende il peso (dal 20% al 10%) del criterio rappresentato dal grado di attrattività del dottorato (mentre l'indicatore viene confermato), vengono confermati peso e indicatore del criterio relativo alla Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi (Tab.9).

Tab.8 – Ripartizione degli interventi previsti da “disposizioni legislative”, 2017, 2016, 2015

FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015
Disponibilità complessive, pari a <b>€ 330.505.364</b> , assegnate alle università secondo questi criteri:	Disponibilità complessive, pari a <b>€ 486.234.478</b> , assegnate alle università secondo questi criteri:	Disponibilità complessive, pari a <b>€ 419.493.058</b> , assegnate alle università secondo questi criteri:
a) € 10.000.000 chiamata di Professori di I fascia	a) € 171.748.716: chiamata professori di II fascia	a) € 171.748.716: chiamata professori di seconda fascia
b) € 50.500.000 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) reclutamento ricercatori	b) € 5.000.000 (legge 23 dicembre 2014, n. 147) reclutamento di ricercatori	b) € 5.000.000 (legge 23 dicembre 2014, n. 147) reclutamento di ricercatori
c) € 171.748.716 chiamata di professori di II fascia	c) € 251.135.762, per:	c) € 238.244.342, per:
d) € 5.000.000 (legge 23 dicembre 2014, n. 147) reclutamento di ricercatori lettera b), della legge 240;	1. € 135.435.762: borse <i>post lauream</i> , di cui non più del 10% per assegni di ricerca: a. € 128.435.762 da suddividere tra le università; b. € 7.000.000 da suddividere tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale;	1. € 122.986.381: borse <i>post lauream</i> , di cui non più del 10% per assegni di ricerca: a. € 116.986.381 da suddividere tra le università; b. € 6.000.000 da suddividere tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale;
e) € 43.756.648 quota 2017 Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018;	2. € 59.200.000: fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti	2. € 59.185.469: fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti
f) € 45.000.000 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) attività base di ricerca dei professori di II fascia e dei ricercatori;	3. € 56.500.000: programmazione 2016-2018	3. € 56.072.492: programmazione 2013-2015
g) € 1.000.000 commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale;	d) € 1.000.000: commissioni abilitazione scientifica nazionale;	d) € 1.000.000: commissioni abilitazione scientifica nazionale;
h) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.	e) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.	e) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.
	f) € 6.000.000: piano straordinario 2016 per chiamata di professori di I fascia	
	g) € 47.000.000: piano straordinario 2016 per reclutamento ricercatori lettera b)	
	h) € 850.000: contributo alle spese svolgimento prove di ammissione alle scuole di specializzazione mediche	



Tab.9 – Ripartizione del Fondo per le Borse Post lauream, 2017 e 2016

Criterio	FFO 2017		FFO 2016	
	Peso	Descrizione	Peso	Descrizione
Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti	50%	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2017 (XXXIII ciclo), è preso in considerazione l'indicatore $A=R+X1$ , somma degli indicatori R e X1 della VQR 2011-2014, calcolato sul collegio del corso di dottorato a livello di SSD.	40%	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2016 (XXXII ciclo), è preso in considerazione l'indicatore $A=R+X$ , somma degli indicatori R e X della VQR 2004-2010, calcolato sul collegio del corso di dottorato. L'indicatore A è calcolato separatamente per ciascuna delle 16 aree definite nella VQR.
Grado di internazionalizzazione del dottorato	10%	50% Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2016 (XXXII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – internazionali nel 2017 (ciclo XXXIII).	10%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2015 (XXXI ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere.
Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico	10%	50% Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2016 (XXXII ciclo) + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – intersettoriali e interdisciplinari nel 2017 (ciclo XXXIII)	10%	Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2015 (XXXI ciclo).
Attrattività del dottorato	10%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2016 (XXXII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.	20%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2015 (XXXI ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.
Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei	20%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati negli anni 2016 (XXXII ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.	20%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati negli anni 2015 (XXXI ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.

In secondo luogo, in attuazione a quanto affermato nella *legge di stabilità* per il 2017<sup>9</sup>, allo stesso art. 8 sono inserite le risorse (55 milioni di €) ripartite tra le università in compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2016/17 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso. Da segnalare che la legge di stabilità stabilisce che le risorse destinate a questa finalità, a decorrere dal 2018, sono pari a 105 milioni di €.

<sup>9</sup> Legge 11 dicembre 2016, n. 232, comma 265.



## 5. LE ASSEGNAZIONI ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E AGLI ATENEI DI CONFRONTO

Nei paragrafi seguenti si analizzeranno le assegnazioni all'Università di Torino relative alle principali componenti del FFO, le ragioni che le hanno determinate e si effettueranno confronti con i due atenei abitualmente considerati (Milano Statale e Padova), con altri atenei italiani: Bologna, Firenze, Napoli Federico II, Roma La Sapienza e con i politecnici di Milano e di Torino, in quanto ritenuti interessanti casi studio.

### 5.1. Quota base (art. 2 del DM 610/2017)

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione per la *quota base* pari a 176.586.564€, inferiore ai 179.667.580€ del 2016 (Tab.10). Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. il lievissimo incremento di risorse destinato alla quota *costo standard* (1.285 milioni contro 1.282), ha determinato per l'Ateneo un analogo, lieve, incremento di risorse: 54,4 milioni di € contro i 54,3 del 2016, a fronte dello stesso peso dell'Ateneo sul sistema (4,23%); va ricordato che i dati relativi agli studenti in corso utilizzati nella ripartizione di questa quota sono sostanzialmente gli stessi di quelli già utilizzati nel 2016, come dichiarato dal MIUR, in attesa della revisione del meccanismo di calcolo del costo standard, che sarà applicato in sede di FFO 2018<sup>10</sup>;
2. la minore disponibilità complessiva di risorse per la quota storica (3.208 milioni di € contro 3.297) ha determinato per l'Ateneo un'assegnazione pari a 122 milioni, a fronte dei 125 milioni del 2016, nonostante il peso dell'Ateneo sul sistema sia leggermente superiore al precedente (3,81 contro 3,80); l'Ateneo continua quindi a pagare il sotto finanziamento su base "storica", dovuto al peso più basso di quello che esso avrebbe adottando un qualunque indicatore dimensionale.

Come sottolineato negli anni scorsi, l'Università di Torino trarrebbe grande vantaggio da un eventuale aumento del peso della componente *costo standard*, almeno nella sua attuale configurazione; più difficile la valutazione di questo aspetto nel momento in cui diventerà operativo il nuovo algoritmo di calcolo del costo standard.

---

<sup>10</sup> In realtà, un confronto tra i dati fa emergere che il numero degli studenti in corso utilizzato per il calcolo del peso degli atenei nella quota costo standard di FFO 2017 differisce in misura modesta da quello utilizzato in sede di FFO 2016.



### Box 3. Il “nuovo” costo standard e l’effetto su UniTo

Non è possibile, con gli elementi a disposizione, stabilire quale potrà essere l’impatto delle novità introdotte dal legislatore sul valore del *costo standard* di UniTo, anche se si può ipotizzare che le modifiche introdotte non incideranno in misura significativa su di esso. Quello che potrà accadere è che il rafforzamento della componente perequativa (nelle modalità descritte in precedenza) sia in grado di modificare il costo standard degli atenei collocati nelle regioni più “povere” e meno “accessibili” del Paese, in particolare quelli delle regioni meridionali e insulari. Ciò comporta che, in sede di ripartizione di FFO, assegnando i pesi sul sistema agli atenei in base alla componente *costo standard*, il peso sul sistema degli atenei meno favoriti aumenti mentre quello di UniTo diminuisca (al pari di quello degli altri atenei settentrionali, collocati nella zona “ricca” e facilmente accessibile del Paese).

Tab.10 – Quota base FFO 2017 assegnata a UniTo e agli atenei di confronto

Ateneo	% costo std totale	29% QUOTA BASE FFO 2017 (Articolo 2 - lettera a)	% TOTALE FFO 2016 CONSOLIDABILE NEL 2017 (Quota base + perequativo compresi interventi consolidabili)	71% QUOTA BASE FFO 2017 - (articolo 2 - lettera a) e lettera d)	TOTALE QUOTA BASE 2017*	% QUOTA BASE 2017	TOTALE QUOTA BASE 2017 al netto di attribuzioni e recuperi una tantum**
Bologna	5,39	69.264.870	5,46	175.155.927	244.396.296	5,32	244.616.955
Firenze	3,30	42.388.607	3,55	113.902.267	156.275.207	3,40	156.287.332
Milano	4,30	55.211.002	4,14	132.713.228	187.905.392	4,09	187.863.977
Milano Politecnico	3,30	42.360.971	3,00	96.409.681	138.756.742	3,02	138.773.422
Napoli Federico II	5,15	66.184.448	5,21	167.124.466	233.285.527	5,08	233.119.803
Padova	4,22	54.204.383	4,05	129.930.565	184.116.490	4,01	184.163.696
Roma La Sapienza	6,93	88.992.480	7,58	243.250.386	332.209.562	7,24	332.324.144
<b>Torino</b>	<b>4,23</b>	<b>54.417.753</b>	<b>3,81</b>	<b>122.229.822</b>	<b>176.629.868</b>	<b>3,85</b>	<b>176.586.564</b>
Torino Politecnico	2,27	29.127.042	1,98	63.669.761	92.787.501	2,02	92.798.114
<b>TOTALE sist. univ.</b>	<b>100</b>	<b>1.285.000.000</b>	<b>100</b>	<b>3.208.977.888</b>	<b>4.493.977.888</b>	<b>97,88</b>	<b>4.492.221.460</b>

Nota:

\* L’importo del totale quota base non rappresenta la somma di quota costo standard e quota storica in quanto è al netto della correzione per accordi di programma con Università di Camerino Macerata.

\*\* L’importo è al netto della una tantum da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max 2,5% e dei recuperi fondo giovani a valere su quota base 2017, da portare a integrazione di quota fondo giovani 2017.

È interessante notare che l’Ateneo ha progressivamente incrementato il proprio peso sul sistema anche nella “quota storica” a causa del peso nel *costo standard*, che ha determinato nel corso degli ultimi anni assegnazioni nella quota base complessivamente superiori a quelle che lo stesso Ateneo avrebbe avuto in assenza di applicazione del costo standard, finendo per incidere con un meccanismo cumulativo.

Tab.11 – Peso degli atenei considerati nella “quota storica” del FFO 2017, 2016, 2015



Ateneo	FFO 2017: % totale FFO 2016 consolidabile nel 2017 (Quota base + perequativo compresi interventi consolidabili)	FFO 2016: % totale FFO 2015 consolidabile nel 2016 (Quota base + perequativo + interventi consolidabili)	FFO 2015: % totale FFO 2014 consolidabile nel 2015 (Quota base + perequativo + interventi consolidabili)
Bologna	5,46	5,57	5,64
Firenze	3,55	3,48	3,54
Milano	4,14	4,03	4,03
Milano Politecnico	3,00	3,00	2,96
Napoli Federico II	5,21	5,31	5,36
Padova	4,05	4,06	4,14
Roma La Sapienza	7,58	7,69	7,76
<b>Torino</b>	<b>3,81</b>	<b>3,80</b>	<b>3,76</b>
Torino Politecnico	1,98	1,96	1,87

## 5.2. Quota premiale (art. 3 del DM 610/2017)

L'Università di Torino ha registrato un'assegnazione complessiva per la *quota premiale* di 64 milioni di €, sostanzialmente identica a quella del 2016. Al suo interno, tuttavia, si rilevano differenze di rilievo nelle diverse componenti: l'assegnazione basata sul posizionamento nell'indicatore finale di struttura IRFS è di poco inferiore a 38 milioni di € (nel 2016 è stata di 38,3), 12,7 milioni per la qualità del reclutamento (a fronte dei 16 del 2016) e ben 13,8 milioni nella nuova sezione relativa alla *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* (a fronte dei circa 10 milioni del 2016 per l'internazionalizzazione della didattica e per la regolarità degli studi). Quali le ragioni di tali assegnazioni e delle differenze rispetto all'esercizio precedente?

1. Le assegnazioni sulla base della VQR di UniTo e di tutti gli altri atenei sono di poco inferiori a quelli del 2016 a causa del lieve decremento delle risorse disponibili (da 920 a 910 milioni) in ragione del fatto che i pesi degli stessi sul sistema sono rimasti gli stessi.
2. In tema di reclutamento, l'assegnazione a UniTo è stata notevolmente inferiore a quella del 2016, nonostante l'incremento delle risorse disponibili (passate da 286 a 303 milioni di €) in quanto il peso dell'Ateneo sul sistema è stato notevolmente inferiore a quello del 2016 (passando dal 5,72% al 4,21%), un risultato verosimilmente dovuto a scelte di reclutamento penalizzanti per l'Ateneo stesso. L'Ateneo non ha quindi beneficiato dell'incremento delle risorse disponibili: si pensi che se fosse riuscito a mantenere lo stesso peso sul sistema che aveva nel 2016, sarebbe stato destinatario di 17 milioni di €.

Tab.12 – Quota premiale FFO 2017 (ricerca) assegnata a UniTo e agli atenei di confronto

Ateneo	% VQR 2011- 2014 (IRFS)	ASSEGNAZIONE 2017 VQR A	% Reclutamento Personale VQR 2014 – 2016 (IRAS 2 PO_14_16)	Assegnazione Politiche reclutamento B
Bologna	6,22	56.635.315	7,46	22.650.335
Firenze	3,57	32.467.919	3,57	10.839.714
Milano	4,27	38.854.376	5,20	15.783.487
Milano Politecnico	2,76	25.114.060	3,62	10.991.832
Napoli Federico II	4,63	42.210.454	6,44	19.546.364



## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Padova	4,91	44.679.172	5,38	16.339.892
Roma La Sapienza	6,90	62.878.835	4,57	13.859.650
<b>Torino</b>	<b>4,17</b>	<b>37.949.866</b>	<b>4,21</b>	<b>12.773.933</b>
Torino Politecnico	1,71	15.531.869	2,26	6.874.603
<b>TOTALE sist. univ.</b>	<b>100</b>	<b>910.722.000</b>	<b>100</b>	<b>303.574.000</b>



## Box 4. Qualche elemento di riflessione sugli indicatori utilizzati per il riparto della quota VQR

Gli indicatori utilizzati dal MIUR per la ripartizione di parte della quota premiale del FFO, sia della *quota VQR* sia della quota relativa alla *qualità del reclutamento*, contemplano sia l'elemento qualitativo, rappresentato dal giudizio ricevuto dai prodotti sottoposti a valutazione nell'ambito della VQR 2011-2014, sia l'elemento dimensionale degli atenei, tipicamente rappresentato dai prodotti attesi da ciascuna università. Si può ottenere un indice maggiormente in grado di misurare la performance degli atenei dividendo l'indice IRFS per il peso dell'ateneo in termini di prodotti attesi (colonna f della Tab.13). Questa distinzione è particolarmente evidente quando si confrontano i dati di UniTo con quelli di Napoli Federico II: Napoli ha un peso sul sistema nell'indicatore utilizzato per la ripartizione dei fondi pari al 4,63% (colonna e), Torino pari al 4,17%. Tuttavia, come è evidente dai dati, la distanza tra Napoli e Torino è costituita perlopiù dalla componente dimensionale: per quanto riguarda i prodotti attesi (colonna c), Napoli pesa per il 4,40%, Torino per il 3,59%. Rapportando l'IRFS (ottenuto nella VQR) per il peso nei prodotti attesi, Napoli ha un rapporto pari a 1,02, Torino pari al 1,15, ovvero Torino "performa" per il 15% in più rispetto alla dimensione, Napoli solo il 2% in più (colonna f).

Tab.13 – Pesi di UniTo e degli atenei di confronto in alcuni degli indicatori relativi alla VQR

a	b	c	d	e	f
Università	Numero di prodotti attesi	% prodotti attesi sul totale delle università	IRFS x 100	% VQR 2011- 2014 (IRFS) – utilizzato in FFO 2017	IRFS x 100 / % prodotti attesi su totale delle università
Bologna	5.095	4,98	6,25	6,22	1,26
Firenze	3.127	3,05	3,12	3,57	1,02
Milano	3.780	3,69	3,64	4,27	0,99
Milano Politecnico	2.443	2,39	2,53	2,76	1,06
Napoli Federico II	4.504	4,40	4,49	4,63	1,02
Padova	3.892	3,80	4,60	4,91	1,21
Roma La Sapienza	6.861	6,70	5,71	6,9	0,85
<b>Torino</b>	<b>3.674</b>	<b>3,59</b>	<b>4,13</b>	<b>4,17</b>	<b>1,15</b>
Torino Politecnico	1.491	1,46	1,65	1,71	1,14

Per maggiore correttezza, va detto che un confronto tra performance come quello descritto, basato sul rapporto tra IRFS e prodotti attesi, soffre delle differenze tra le aree attive in ciascuna università. Per avere un confronto più attendibile, il MIUR dovrebbe fornire un indice standardizzato di ateneo (sul modello dell'ISPD dipartimentale), oggi inesistente. Inoltre, i pesi degli atenei utilizzati per il riparto della quota VQR nell'ambito del FFO sono leggermente diversi da quelli pubblicati nel rapporto finale della VQR 2011-2014 a causa dell'introduzione, in sede FFO, di un correttivo volto a compensare quegli atenei che hanno avuto alti tassi di protesta proprio nei confronti della VQR.

La modifica dell'arco temporale in cui è stata considerata la qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati o promossi al ruolo superiore e la maggiore disponibilità di risorse ha determinato cambiamenti nei pesi e nelle assegnazioni degli atenei qui considerati. Tra le variazioni più interessanti, si segnala, oltre al consistente arretramento dell'Università di Torino:



## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

- il consistente miglioramento del posizionamento dell'Università di Milano, passata dal 3% al 5,2%, che è valso all'ateneo un'assegnazione di 15,7 milioni contro gli 8,5 del 2016;
- i miglioramenti di Firenze, Milano Politecnico e Napoli Federico II, che hanno quindi beneficiato sia della qualità del reclutamento sia delle maggiori risorse disponibili;
- gli arretramenti di Bologna (che perde 2 milioni), Padova, Roma La Sapienza, Torino Politecnico.

Tab.14 – Peso degli atenei considerati nella “qualità del reclutamento” del FFO 2017, 2016, 2015

Ateneo	FFO 2017: % Reclutamento VQR 2014 – 2016 (IRAS 2 PO_14_16)	FFO 2016: % Reclutamento VQR 2011 – 2014 (IRAS 2 PO)	FFO 2015: % Reclutamento VQR 2004-2010 (IRAS 3)
Bologna	7,46	8,55	6,06
Firenze	3,57	2,58	2,90
Milano	5,20	3,02	4,58
Milano Politecnico	3,62	2,98	3,03
Napoli Federico II	6,44	5,31	4,31
Padova	5,38	5,72	5,37
Roma La Sapienza	4,57	5,78	5,74
<b>Torino</b>	<b>4,21</b>	<b>5,72</b>	<b>4,19</b>
Torino Politecnico	2,26	2,34	1,69
<b>TOTALE Università</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Come già accennato, l'Ateneo ha incassato 13,8 milioni di € nella sezione della quota premiale ripartita con il meccanismo della *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, a fronte di un peso sul sistema pari al 4,57% (Tab.15). Si tratta di un ottimo risultato, considerato che in entrambi gli indicatori scelti l'Ateneo ha registrato un progresso. Il primo dei due indicatori scelti, la *Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare*, l'incremento tra il 2014/15 e il 2015/16 è stato del 6,4%. Nel secondo indicatore, la *Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*, l'incremento è stato molto maggiore, del 30,4%. Nel Box 5 si tratterà in dettaglio il risultato di UniTo in questa componente della quota premiale, spiegandone procedimento e motivazioni.

Tab.15 – Assegnazione FFO 2017 nella “Valorizzazione dell'autonomia responsabile”

ATENE0	% Valorizzazione dell'autonomia responsabile - Obiettivo D programmazione 2016-2018	Assegnazione "valorizzazione dell'autonomia responsabile"
Bologna	5,04	15.290.015
Firenze	3,11	9.435.842
Milano	3,51	10.648.761
Milano Politecnico	3,47	10.530.253
Napoli Federico II	4,66	14.157.682
Padova	3,87	11.736.782
Roma La Sapienza	7,61	23.113.257
<b>Torino</b>	<b>4,57</b>	<b>13.877.209</b>
Torino Politecnico	2,16	6.565.750
<b>TOTALE sist.univ.</b>	<b>100</b>	<b>303.574.000</b>





## Box 5. Il risultato di UniTo nella Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Il peso di UniTo nella *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, pari al 4,57%, si può considerare un ottimo risultato per le ragioni che qui illustreremo brevemente. L'Ateneo ha scelto questi 2 indicatori: il 2\_1 (*Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU*) e il 3\_1 (*Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*), scelta che ha portato l'Ateneo nel raggruppamento C, didattica-internazionalizzazione.

Come descritto in precedenza, il MIUR ha calcolato *media* e *deviazione standard* dei valori di questi indicatori relativi ai dati dei 2 anni considerati, quindi ha ricalcolato i valori in modo che abbiano *media pari a zero* e *deviazione standard pari a 1*. Di questi valori standardizzati è stata calcolata la variazione (differenza).

Tab.16 Indicatore 2\_1, Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU

ATENEIO	I 2012/13	I 2013/14	I 2014/15	I 2015/16	$\mu$	$\sigma$	2016 STD	2017 STD	DIFF STD
TORINO	0,48844	0,48564	0,48676	0,51769	0,47331	0,08273	0,16259	0,53644	0,37385

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Tab.17 Indicatore 3\_1, Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso

ATENEIO	A.S.2013	A.S.2014	A.S.2015	A.S. 2016	$\mu$	$\sigma$	2016 STD	2017 STD	DIFF STD
TORINO	0,0137	0,01478	0,01828	0,02384	0,01599	0,01224	0,18722	0,64160	0,45437

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

È stata quindi calcolata la media delle 2 variazioni, ovvero la media di 0,37385 e di 0,45437, pari a 0,41, un dato molto buono considerato il fatto che le variazioni potevano andare da 0 (valore minimo) a 0,5 (valore massimo).

Il risultato conseguito da UniTo nella media delle variazioni (0,41) è il migliore tra quelli conseguiti dagli atenei di confronto; solo Roma La Sapienza, approfittando del correttivo geografico (pari a 0,1 per gli atenei del Centro), consegue uno 0,44 nella differenza standardizzata delle variazioni sommata al correttivo. Allargando lo sguardo a tutti gli atenei (e riferendosi alla media delle variazioni, escludendo il correttivo), il risultato di UniTo è il quarto migliore su scala nazionale, dopo il Politecnico di Bari (0,5, che diventa 0,7 con il correttivo), Campania (0,5, che diventa 0,7 con il correttivo), Reggio Calabria (0,43, che diventa 0,63 con il correttivo).

Buone le performance del Politecnico di Milano (variazione media pari a 0,38) e di quello di Torino (0,25). Tutti gli altri atenei di confronto hanno performance al di sotto delle aspettative: Napoli Federico II ha una variazione media pari a 0,05, Milano pari a 0,07 (a fronte di un miglioramento limitato nel 2\_3, *Proporzione iscritti l'anno delle LM, laureati in altro Ateneo*, e in un peggioramento nel 3\_3, *Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero*), Padova pari a 0,16, Bologna 0,18.



Tab.18 Risultati conseguiti da UniTo e dagli atenei di confronto nella Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Ateneo	Gruppo	Ind. 1	Ind. 2	N. atenei nel gruppo	Peso costo std/quot a base	Peso % tot RGP	Peso costo std/quot a base rispetto RGP	Δ media	Δ + ε media	K	peso costo std/quot a base X K	Peso % risultato su RGP	Peso % risultato su tot sistema univ	Peso % risultato su tot Atenei/cuole
BOLOGNA	B	D_1_4	D_3_2	29	5,28	37,58	14,04	0,18	0,18	1,18	0,06	13,21	4,96	5,04
FIRENZE	C	D_2_1	D_3_1	28	3,23	47,55	6,79	0,13	0,23	1,23	0,04	6,44	3,06	3,11
MILANO	C	D_2_3	D_3_3	28	4,20	47,55	8,84	0,07	0,07	1,07	0,04	7,27	3,46	3,51
Politecnico di MILANO	C	D_2_3	D_3_3	28	3,23	47,55	6,78	0,38	0,38	1,38	0,04	7,19	3,42	3,47
Napoli Federico II	A	D_1_3	D_2_4	8	5,04	14,87	33,91	0,05	0,15	1,15	0,06	30,92	4,60	4,66
PADOVA	B	D_1_4	D_3_3	29	4,13	37,58	10,98	0,16	0,16	1,16	0,05	10,14	3,81	3,87
ROMA "La Sapienza"	C	D_2_3	D_3_3	28	6,78	47,55	14,25	0,34	0,44	1,44	0,10	15,78	7,50	7,61
<b>TORINO</b>	<b>C</b>	<b>D_2_1</b>	<b>D_3_1</b>	<b>28</b>	<b>4,14</b>	<b>47,55</b>	<b>8,72</b>	<b>0,41</b>	<b>0,41</b>	<b>1,41</b>	<b>0,06</b>	<b>9,47</b>	<b>4,51</b>	<b>4,57</b>
Politecnico di TORINO	C	D_2_4	D_3_1	28	2,22	47,55	4,67	0,25	0,25	1,25	0,03	4,48	2,13	2,16

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

L'analisi delle variazioni fatte registrate da UniTo in tutti gli indicatori disponibili nel D.M. 635/2016 mette in luce come le scelte si sono rivelate molto buone: i 2 indicatori hanno registrato entrambi significativi miglioramenti. Il risultato poteva essere migliore solo nel caso in cui l'Ateneo avesse scelto, oltre all'indicatore 3\_1, l'indicatore 1\_3 - *Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo*. Questa scelta avrebbe portato l'Ateneo nel raggruppamento B, ricerca-internazionalizzazione, con un peso sul sistema pari al 4,85% e un'assegnazione pari a 14,7 milioni. In sostanza si può affermare che, date le condizioni di contesto, l'Ateneo ha *quasi interamente massimizzato le entrate relative alla VAR*.

Tab.19 Risultati conseguiti da UniTo in tutti gli indicatori relativi alla VAR

Indicatore	2012 /2013	2013 /2014	2014 /2015	2015 /2016	D% 2015/16 vs 2014/15	DIFF STD	Δ
D_1_1 - Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R+X medio di Ateneo)	3,344	3,32	3,4125	2,99259	-12,3%	-0,9584	0,000
D_1_2 - Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo	0,23352	0,23629	0,25217	0,21705	-13,9%	-0,2294	0,000
D_1_3 - Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo	0,7	0,09574	0,0226	0,22222	883,3%	0,82701	0,500
D_1_4 - Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente a seguito di chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9 della Legge 230/05, non già in servizio presso l'ateneo	0,2	0,01064	0	0,00794	-	0,08239	0,082
D_2_1 - Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU	0,48844	0,48564	0,48676	0,51769	6,4%	0,37385	0,373
D_2_2 - Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi	0,55243	0,58873	0,57301	0,56442	-1,5%	-0,0768	0,000
D_2_3 - Proporzione iscritti l'anno delle LM, laureati in altro Ateneo	0,31263	0,33021	0,34713	0,38716	11,5%	0,30555	0,305
D_2_4 - Riduzione del rapporto studenti/docenti	21,67468	22,37543	23,65622	24,89817	5,2%	0,20258	0,202



D_3_1 - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	0,0137	0,01478	0,01828	0,02384	30,4%	0,45437	0,4544
D_3_2 - Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	0,09758	0,09414	0,09681	0,11359	17,3%	0,29499	0,2950
D_3_3 - Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero	0,02518	0,02007	0,02583	0,02303	-10,8%	-0,0868	0,0000
D_3_4 - Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero	0,09066	0,1097	0,19565	0,18992	-2,9%	-0,0686	0,0000

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Le novità contenute nella *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* e i risultati ottenuti dagli atenei spiegano le differenze, talvolta consistenti, nei pesi che gli atenei di riferimento hanno sul sistema in FFO 2017 e 2016. Mentre UniTo è stato in grado di ottenere un peso sul sistema maggiore di quello che lo stesso ha nella componente *costo standard*, non altrettanto sono stati capaci di fare molti atenei presi a riferimento, quali Bologna, Milano, Napoli Federico II, Padova. Si osservi il caso di Bologna: ha un peso sul sistema del 5,04%, contro il 10,91% e il 6,36% che aveva, rispettivamente, nell'internazionalizzazione della didattica e della regolarità degli studi, incassando circa 16 milioni contro i 18 del 2016, una perdita contenuta dal fatto che vi era una maggiore quantità di risorse disponibili.

Al contrario, hanno beneficiato della novità Roma La Sapienza (+ 9 milioni di euro), Napoli Federico II (+ 7 milioni), beneficiando – oltre che di variazioni positive negli indicatori scelti e delle maggiori risorse a disposizione – anche dal correttivo previsto dal MIUR a favore delle università del Centro e del Sud.

Tab.20 – Peso degli atenei considerati nella valorizzazione dell'autonomia responsabile, nell'internazionalizzazione della didattica, nella regolarità degli studi, FFO 2017 e 2016

ATENEO	FFO 2017	FFO 2016	
	% Valorizzazione dell'autonomia responsabile	Indicatore sintetico internazion.ne della didattica	% studenti in corso 2014/2015 con almeno 20 CFU nell'anno 2015
Bologna	5,04	10,91	6,36
Firenze	3,11	3,64	3,14
Milano	3,51	3,21	4,39
Milano Politecnico	3,47	6,59	3,65
Napoli Federico II	4,66	2,04	4,66
Padova	3,87	4,80	4,55
Roma La Sapienza	7,61	5,39	6,36
<b>Torino</b>	<b>4,57</b>	<b>4,76</b>	<b>4,51</b>
Torino Politecnico	2,16	3,94	2,13
<b>TOTALE sist.univ.</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>



## 5.3. Intervento perequativo (art. 4 del DM 610/2017)

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 1,5 milioni di €, un dato leggermente inferiore a quello del 2016 (200mila€ in meno). Quali le ragioni di tali differenze? La risposta è necessariamente articolata, alla luce delle finalità e delle modalità di ripartizione dell'intervento, molto eterogenee tra loro. In primo luogo, come già fatto notare negli anni passati, l'Ateneo non ha beneficiato delle risorse derivanti dalla quota "ex policlinici" (tra gli atenei con cui è stato svolto il confronto ne beneficiano Napoli Federico II e Roma La Sapienza). In secondo luogo, non ha beneficiato nemmeno delle risorse destinate alla "quota di salvaguardia", volta – nel 2017 – a ricondurre l'entità del FFO di ogni università entro la soglia minima del 2,5% rispetto al FFO 2016. Tra gli atenei di confronto ne hanno beneficiato Bologna (destinatario di ben 13 milioni di €), Roma La Sapienza (6 milioni), Firenze (3,4 milioni) e Padova, cui sono stati assegnati 2 milioni di € (Tab.21).

Come si è già osservato, la decisione di limitare la perdita al 2,5% rispetto al FFO 2016 ha imposto al MIUR di destinare 92 milioni di € alla quota di salvaguardia (una somma rilevante, anche se inferiore ai 128 milioni del 2015).

Tab.21 – Intervento perequativo FFO 2017 (quota ex policlinici e quota di salvaguardia) assegnato a UniTo e agli atenei di confronto

ATENEIO	PEREQUATIVO EX POLICLINICI	FFO 2017 = Quota Base + Quota Premiale + Intervento ex Policlinici	FFO 2016 (base + premiale + perequativo): assegnazione finale	QUOTA SALVAGUARDIA FFO 2017 (-2,5% FFO 2016)	Quota max FFO 2017 (+2,5% FFO 2016)	RISORSE NECESSARIE PER SALVAGUARDIA al - 2,5% del FFO 2016 (base + premiale + perequativo)
Bologna	-	338.784.316	361.279.804	352.247.809	370.311.799	13.463.493
Firenze	-	208.914.035	217.807.375	212.362.191	223.252.559	3.448.156
Milano	-	253.062.482	254.634.393	248.268.533	261.000.253	-
Milano Politecnico	-	185.300.357	188.745.682	184.027.040	193.464.324	-
Napoli Federico II	3.691.231	312.740.638	315.251.819	307.370.524	323.133.114	-
Padova	-	256.727.983	265.502.523	258.864.960	272.140.086	2.136.977
Roma La Sapienza	7.566.305	439.429.497	456.753.197	445.334.367	468.172.027	5.904.870
<b>Torino</b>	-	<b>241.102.703</b>	<b>247.148.027</b>	<b>240.969.326</b>	<b>253.326.728</b>	-
Torino Politecnico	-	121.702.240	123.909.914	120.812.166	127.007.662	-
<b>TOTALE A</b>	<b>18.125.000</b>	<b>6.024.032.841</b>	<b>6.213.168.294</b>	<b>6.057.839.087</b>	<b>6.368.497.501</b>	<b>92.067.751</b>

La *quota di accelerazione* del FFO 2017 è stata di poco inferiore ai 38 milioni di € (un dato che si ottiene sottraendo dai 145 milioni complessivamente disponibili, i 18 della quota ex-policlinici e i 92 della salvaguardia). Questa quota è nata con la finalità di attribuire risorse a quegli atenei che ricevono un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento (che, come stabilito dalla legge 240/2010, prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%). Tuttavia, per come è stato concepito il meccanismo di calcolo, finisce per attribuire risorse anche a quegli Atenei già destinatari della quota di salvaguardia. La minore disponibilità di risorse rispetto a quella del 2016 (38 milioni di € rispetto a 42) ha determinato, per l'Università di Torino, a fronte di un peso sul sistema analogo (4,09% nel 2017 contro 4,03% nel 2016), un'assegnazione leggermente inferiore a quella dello scorso anno (1,5 milioni di € contro 1,7).

Tab.22 – Intervento perequativo FFO 2017 (quota di accelerazione) assegnato a UniTo e agli atenei di confronto



ATENEEO	% QUOTA BASE FFO 2017	% QUOTA PREMIALE FFO 2017	PESO ATENEEO DA MODELLO TEORICO FFO 0,7 x quota base + 0,3 x quota premiale	RAPPORTO TRA % QUOTA BASE 2017 % E MODELLO TEORICO	% Quota perequativo 2017	% INTERVENTO PEREQUATIVO (ACCELERAZIONE)	IMPORTO PEREQUATIVO (accelerazione)	TOTALE PEREQUATIVO 2017
Bologna	5,44	6,22	5,68	0,96	5,44	5,66	2.133.132	15.375.966
Firenze	3,48	3,47	3,48	1	3,48	3,62	1.363.996	4.744.070
Milano	4,18	4,29	4,22	0,99	4,18	4,35	1.640.070	1.616.866
Milano Politecnico	3,09	3,07	3,08	1	3,08	3,20	1.207.487	1.190.404
Napoli Federico II	5,19	4,99	5,14	1,01	5,01	5,21	1.965.552	5.576.752
Padova	4,10	4,78	4,31	0,95	4,10	4,26	1.607.000	3.691.008
Roma La Sapienza	7,39	6,57	7,15	1,03	6,59	6,85	2.585.321	15.829.331
<b>Torino</b>	<b>3,93</b>	<b>4,25</b>	<b>4,03</b>	<b>0,98</b>	<b>3,93</b>	<b>4,09</b>	<b>1.541.655</b>	<b>1.519.844</b>
Torino Politecnico	2,06	1,90	2,02	1,02	1,91	1,99	750.139	739.526
<b>TOTALE A</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>		<b>96,16</b>	<b>100</b>	<b>37.717.708</b>	<b>144.777.598</b>

Fonte: elaborazione su dati Miur (tabelle 4 e 5 allegate al DM 610/2017).

Da notare che se il MIUR avesse stabilito di fissare la perdita massima al 5%, come stabilito dalla legge 98/2013, sarebbero stati sufficienti 29 milioni di € per la salvaguardia, liberando risorse da destinare alla quota di accelerazione. In questo caso, UniTo – con gli stessi dati utilizzati nel calcolo di FFO 2017 – sarebbe stato destinatario di oltre 4 milioni di € per la quota di accelerazione.

In sintesi, possiamo affermare che il calcolo utilizzato per la ripartizione dell'intervento perequativo si caratterizza per essere "eccessivamente" cautelativo nei confronti degli atenei che non hanno performance di eccellenza, e questo per almeno 3 ragioni:

- nel calcolo delle risorse necessarie alla *quota di salvaguardia* vengono confrontati FFO 2017 e 2016; tuttavia, in FFO 2017 si considera la somma di quota base, quota premiale, intervento ex policlinici, in FFO 2016 si considera la somma di quota base, quota premiale, intervento perequativo; le somme non sono costituite quindi dalle stesse grandezze e FFO 2016, per come è calcolato, "tende" a essere superiore a FFO 2017 (è inferiore in soli 11 atenei su 57);
- la decisione, su cui ci si è già soffermati, di limitare la perdita in FFO 2017 al 2,5% di FFO 2016, invece che al 5% come previsto dalla normativa, ha imposto di destinare alla *salvaguardia* 92 milioni al posto di 29. Se il MIUR avesse adottato la percentuale indicata dalla normativa, UniTo avrebbe incassato 4,1 milioni di € invece di 1,5;
- infine, sono state assegnate risorse per la *quota di accelerazione* anche agli atenei già beneficiari della *salvaguardia*, una decisione che pare contraddittoria. Se il MIUR avesse ripartito le risorse per l'accelerazione (quelle realmente utilizzate nel 2017 per questa finalità, ovvero 37 milioni di €) ai soli atenei non già beneficiari della salvaguardia, e ripartendole tra essi in base al peso nel modello teorico, UniTo avrebbe incassato 3,7 milioni di €.

Da queste considerazioni si evince come l'intervento perequativo, già eterogeneo per finalità e modalità di ripartizione, finisce per fungere – per come il calcolo è attualmente strutturato – da meccanismo fortemente calmierante dei meccanismi premiali introdotti su altri aspetti del FFO.



## 5.4. Gli interventi a favore degli studenti (art. 8 del DM 610/2017)

Nell'ambito degli *Interventi a favore degli studenti* due sono le assegnazioni su cui soffermare l'attenzione. La prima è relativa alla ripartizione delle risorse per le *borse post lauream*: l'Ateneo ha un peso sul sistema del 4,11% (Tab.23), notevolmente superiore a quello che lo contraddistingueva nel 2016 (3,28%), ma incassa 4,5 milioni di € (Tab.24), "solo" 300mila€ in più del 2016. Per quale la ragione?

Iniziamo col dire che il peso di Unito sul sistema è aumentato soprattutto grazie al miglioramento conseguito nell'indicatore relativo alla *qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti*: ora è pari al 4,62%, ottenuto con i dati della VQR 2011-2014, superiore al precedente 3,36%, riferito alla VQR 2004-2010; questo miglioramento viene amplificato dal fatto che il peso di questo criterio è stato aumentato dal 40% al 50%. I pesi sul sistema relativi agli altri indicatori: *internazionalizzazione, grado di collaborazione, grado di attrattività, dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie*, non sono invece molto lontani da quelli 2016.

Ciò detto, è altresì vero che se il MIUR avesse ripartito le risorse in base al modello dichiarato, l'assegnazione a UniTo sarebbe stata pari a 5,4 milioni di €. Tuttavia, vige, anche in questo caso, e come già avvenuto nel 2016, una *clausola di salvaguardia*, che:

- limita la perdita dell'ateneo meno performante al 2%: ciò significa che l'Università di Bari, la quale – a fronte del suo posizionamento negli indicatori – avrebbe dovuto incassare nel 2017 il 40% delle risorse 2016, con la clausola ha limitato questa perdita al 2%;
- attraverso un meccanismo redistributivo, limita la perdita di tutti gli altri atenei con assegnazione 2017 (da modello) inferiore a quella 2016 e sottrae risorse a quelli che sarebbero stati destinatari di risorse 2017 (da modello) superiori a quelle 2016. Questa redistribuzione "costa" a UniTo quasi 1 milione di €.

Tra gli atenei di confronto, da notare l'ottimo posizionamento di Padova (peso sul sistema pari al 5,66%) mentre Milano è piuttosto indietro (3,06%).



Tab.23 – Posizionamento di UniTo e degli atenei di confronto nei criteri adottati per la ripartizione dei fondi per le borse post lauream - FFO 2017

Ateneo	CRITERIO 1 Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti Peso 50%	CRITERIO 2 Grado di internazionalizzazione del dottorato Peso 10%		CRITERIO 3 Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico Peso 10%		CRITERIO 4 Attrattività del dottorato Peso 10%	CRITERIO 5 Dotazione di servizi e risorse disponibili Peso 20%	Indicatore finale
	Indicatore R+X1 - VQR 2011-2014, relativo ai collegi di dottorato nel ciclo XXXIII	% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero nel ciclo XXXII (50%)	% borse dottorato destinate a dottorati innovativi internazionali nel ciclo XXXIII (50%)	% borse acquisite da enti esterni nel ciclo XXXII (50%)	% borse dottorato destinate a dottorati innovativi interdiscip. e interset. nel ciclo XXXIII (50%)	% iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre Università italiane nel ciclo XXXII	% iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti nel ciclo XXXII	
BOLOGNA	6,38%	5,38%	3,21%	7,22%	5,35%	3,02%	6,66%	5,88%
FIRENZE	2,34%	2,18%	2,47%	2,47%	1,44%	2,60%	3,43%	2,55%
MILANO	3,06%	2,81%	2,06%	1,27%	2,02%	3,29%	3,99%	3,06%
Politecnico di MILANO	4,01%	4,21%	8,69%	2,26%	7,97%	1,79%	3,85%	4,11%
NAPOLI "Federico II"	3,54%	2,41%	1,20%	1,70%	2,98%	2,17%	4,18%	3,24%
PADOVA	5,64%	8,88%	4,73%	5,55%	4,83%	3,83%	6,31%	5,66%
ROMA "La Sapienza"	8,07%	10,16%	4,92%	3,35%	6,35%	11,26%	6,97%	7,79%
<b>TORINO</b>	<b>4,62%</b>	<b>5,31%</b>	<b>4,44%</b>	<b>3,81%</b>	<b>5,54%</b>	<b>2,18%</b>	<b>3,14%</b>	<b>4,11%</b>
Politecnico di TORINO	3,54%	2,93%	3,66%	2,68%	6,33%	2,22%	2,88%	3,35%

Tab.24 – Assegnazione a UniTo e agli atenei di confronto nella ripartizione dei fondi per le borse post lauream - FFO 2017

Ateneo	Risultato applicazione modello	Assegnazione 2016 su fondo dottorato e post-laurea	Differenza % prima di applicazione della clausola di salvaguardia max - 2%	Risorse per assicurare clausola di salvaguardia max - 2% (+/-)	Assegnazione totale 2017	Differenza % 2017 su 2016
BOLOGNA	7.805.577	6.547.520	19,20%	-914.903	6.890.674	5,20%
FIRENZE	3.377.091	3.793.909	-11,00%	476.861	3.853.952	1,60%
MILANO	4.065.411	4.641.115	-12,40%	641.184	4.706.595	1,40%
Politecnico di MILANO	5.451.793	4.393.308	24,10%	-802.268	4.649.525	5,80%
NAPOLI "Federico II"	4.297.062	4.805.015	-10,60%	586.415	4.883.477	1,60%
PADOVA	7.514.546	6.166.797	21,90%	-1.004.822	6.509.724	5,60%
ROMA "La Sapienza"	10.343.093	11.258.618	-8,10%	1.132.639	11.475.732	1,90%
<b>TORINO</b>	<b>5.453.522</b>	<b>4.249.162</b>	<b>28,30%</b>	<b>-934.672</b>	<b>4.518.850</b>	<b>6,30%</b>
Politecnico di TORINO	4.440.518	3.144.142	41,20%	-1.047.732	3.392.786	7,90%
<b>TOTALE</b>	<b>132.694.114</b>	<b>128.435.762</b>			<b>132.694.114</b>	

Un'altra novità contenuta nel FFO 2017 consiste nella ripartizione dei 55 milioni di € per le finalità di cui all'art. 1, commi 265 e 266, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, da ripartire tra le università statali, a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2016/17 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso.



## UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

L'Università di Torino ha circa 5.400 studenti esonerati nell'a.a. 2016/17, con un peso sul totale nazionale del 3,35%; a seguito del conteggio effettuato dal MIUR, che ha moltiplicato il costo standard dell'Ateneo per il numero degli studenti esonerati, a UniTo sono andati 1,7 milioni di € (Tab.25).

L'assegnazione costituisce senza dubbio un elemento positivo per l'Ateneo, anche se occorre valutare in che misura l'intervento compensi realmente, sul fronte delle entrate, la mancata contribuzione derivante dall'esonero dalle tasse tutti gli studenti che abbiano un valore ISEE inferiore ai 13.000€ (e parzialmente coloro con ISEE fino a 30.000€). Occorre altresì tenere presente che, a partire dal 2018, il MIUR porterà l'importo ripartito tra gli atenei a compensazione del mancato gettito a 105 milioni di €; se l'Ateneo dovesse mantenere lo stesso peso sul sistema, nel 2018 dovrebbe incassare 3,3 milioni di €.

Tab.25 – Assegnazione a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2016/17 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca, FFO 2017

ATENEIO	Studenti esonerati 16/17	% Studenti esonerati 16/17	COSTO STD per studente in corso	Costo std totale studenti esonerati	% peso esoneri x costo std	TOTALE
Bologna	11.743	7,29	6.137	72.066.791	6,74	3.706.125
Firenze	4.304	2,67	6.659	28.660.336	2,68	1.473.894
Milano	3.743	2,32	6.273	23.479.839	2,20	1.207.480
Milano Politecnico	3.661	2,27	7.162	26.220.082	2,45	1.348.401
Napoli Federico II	4.947	3,07	6.933	34.297.551	3,21	1.763.795
Padova	6.354	3,95	6.680	42.444.720	3,97	2.182.773
Roma La Sapienza	9.064	5,63	7.058	63.973.712	5,98	3.289.928
<b>Torino</b>	<b>5.390</b>	<b>3,35</b>	<b>6.265</b>	<b>33.768.350</b>	<b>3,16</b>	<b>1.736.580</b>
Torino Politecnico	3.627	2,25	7.486	27.151.722	2,54	1.396.311
<b>TOTALE A</b>	<b>160.825</b>	<b>99,89</b>		<b>1.068.268.784</b>	<b>99,89</b>	<b>54.937.063</b>





## Box 6. Nord-Sud: effetti delle recenti scelte ministeriali sugli atenei delle diverse ripartizioni geografiche

La consultazione delle tabelle allegate al D.M. 610/2017, con cui sono state pubblicate le modalità di ripartizione del FFO 2017, sembra mettere in evidenza che gli atenei del Nord abbiano ricevuto meno risorse di quelle ad essi allocate nel 2016. Si è effettivamente verificata questa “redistribuzione” tra aree geografiche? E se ciò è avvenuto, a cosa è dovuto?

Proviamo a rispondere all’interrogativo analizzando i dati riferiti alle 3 quote principali dell’FFO. La diminuzione di 85 milioni di € nella *quota base* penalizza, nei fatti, gli atenei di tutte le aree geografiche, dal momento che i pesi dei singoli atenei sul sistema non sono cambiati nei 2 anni considerati (gli atenei percepiscono meno risorse, in base – soprattutto – alla loro dimensione: Roma La Sapienza perde 10 milioni, Bologna ne perde 8<sup>11</sup>, altrettanti Napoli Federico II). Gli atenei del Nord percepiscono il 42% della quota base, il 31% quelli del Sud, il 27% quelli del Centro.

Tab.26 Assegnazioni per la *quota base*, in base alla ripartizione geografica, FFO 2017 e FFO 2016

ZONA	Quota base 2017	Quota base 2016	Differenza 2017-2016	Quota base 2017	Quota base 2016
	Valori in €			%	
NORD	1.874.133.294	1.908.976.437	-34.843.143	42%	42%
CENTRO	1.205.592.914	1.220.222.158	-14.629.244	27%	27%
SUD	1.414.251.680	1.450.023.499	-35.771.819	31%	32%
<b>Totale</b>	<b>4.493.977.888</b>	<b>4.579.222.094</b>	<b>-85.244.206</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Elementi molto più interessanti emergono dall’analisi della *quota premiale*: nel confronto tra le assegnazioni 2017 e 2016 si evidenzia un “trasferimento” di risorse dal Nord al Sud: sui 101 milioni di € aggiuntivi, 57 vanno al Sud, 30 al Centro, 13 al Nord, circostanza che ha cambiato, seppur in piccola parte, i pesi delle ripartizioni sul totale delle assegnazioni.

Tab.27 Assegnazioni per la *quota premiale*, in base alla ripartizione geografica, FFO 2017 e FFO 2016

ZONA	Quota premiale 2017	Quota premiale 2016	Differenza 2017-2016	Quota premiale 2017	Quota premiale 2016
	Valori in €			%	
NORD	670.091.851	656.469.740	13.622.111	44%	46%
CENTRO	395.778.838	365.589.528	30.189.310	26%	26%
SUD	451.999.311	394.440.732	57.558.579	30%	28%
<b>Totale</b>	<b>1.517.870.000</b>	<b>1.416.500.000</b>	<b>101.370.000</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

A cosa è dovuto questo “trasferimento” di risorse? Va subito detto che non può essere attribuibile alla *quota VQR*, dal momento che nel 2017 sono stati utilizzati gli stessi pesi del 2016. La risposta va allora cercata nelle altre 2 quote della premiale. Iniziamo dalla *qualità del reclutamento*: anche se la maggior parte delle risorse continuano ad andare al Nord, gli atenei del Sud hanno saputo migliorare il loro posizionamento (da segnalare Bari e Napoli Federico II che, nel 2017, ottengono un’assegnazione superiore a quella 2016 per 4 milioni). Più eterogenea la situazione al Nord, dove Torino, Genova e Verona perdono, ciascuna, 3 milioni o anche più, Milano Statale ne guadagna 7, Milano Politecnico 2,5. Anche al Centro, alcuni perdono (Roma La Sapienza perde 2,5 milioni), altri guadagnano (Firenze e Siena guadagnano, ciascuno, 3 milioni ciascuno).

Tab.28 Assegnazioni per la *quota qualità del reclutamento*, in base alla ripartizione geografica, FFO 2017 e FFO 2016



ZONA	Quota reclutamento 2017	Quota reclutamento 2016	Differenza 2017-2016	Quota reclutamento 2017	Quota reclutamento 2016
	Valori in €			%	
NORD	144.806.787	140.405.515	4.401.272	48%	50%
CENTRO	73.184.506	66.707.085	6.477.421	24%	24%
SUD	85.582.707	76.187.400	9.395.307	28%	27%
<b>Totale</b>	<b>303.574.000</b>	<b>283.300.000</b>	<b>20.274.000</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Ancora più interessante è il confronto tra assegnazioni nella VAR (2017) e nell'internazionalizzazione della didattica e nella regolarità negli studi (2016), per ripartizioni geografiche. Anche a seguito dell'introduzione della VAR la maggior parte delle risorse continuano a essere assegnate al Nord, ma questa è stata in grado di spostare risorse dal Nord al Sud: basti osservare i pesi delle tre ripartizioni geografiche nelle 3 modalità di assegnazione di questa componente della quota premiale: al Sud va il 33% delle risorse della VAR, ma nel 2016 è andato solo il 17% delle risorse per l'internazionalizzazione e il 29% di quelle per la regolarità negli studi. All'opposto, il peso degli atenei del Nord nella VAR è pari al 41%, ma era del 59% e del 46%, rispettivamente, per internazionalizzazione e regolarità. In valore assoluto, al Sud nel 2017 è andato il doppio delle risorse allocate nel 2016: 100 milioni di €, contro 48.

Nessun ateneo del Sud, nel 2017, ha percepito meno risorse di quelle percepite nel 2016 e alcuni hanno beneficiato in maniera importante del meccanismo introdotto: la Federico II incassa 7 milioni in più, Bari e la seconda Università di Napoli 6 milioni in più. Eterogenea la situazione al Nord: Torino incassa 4 milioni in più, Bologna ne perde 2,7 e Cà Foscari 1,7.

Tab.29 Assegnazioni per la quota VAR-Internazionalizzazione e regolarità, in base alla ripartizione geografica, FFO 2017 e FFO 2016

ZONA	Valorizzazione dell'autonomia responsabile 2017	Internaz.ne 2016	Regolarità 2016	Differenza 2017-2016	Valorizzazione dell'autonomia responsabile 2017	Internaz.ne 2016	Regolarità 2016
	Valori in €				%		
NORD	125.142.273	58.064.062	52.083.540	14.994.671	41%	59%	46%
CENTRO	77.620.719	24.602.225	28.856.217	24.162.277	26%	25%	25%
SUD	100.811.008	16.488.713	32.380.243	51.942.052	33%	17%	29%
<b>Totale</b>	<b>303.574.000</b>	<b>99.155.000</b>	<b>113.320.000</b>	<b>91.099.000</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Quali le ragioni di questa "redistribuzione" tra ripartizioni geografiche causata dalla VAR? Esso si deve al solo fatto di aver consentito agli atenei di scegliere i propri indicatori o alla decisione di attribuire un correttivo a favore degli atenei del Centro e di quelli del Sud?

Per rispondere alla domanda occorre verificare quante risorse sono state "spostate" dai correttivi dagli atenei del Nord a quelli delle altre ripartizioni geografiche. Pur restando il Nord, in entrambi le ipotesi, la ripartizione territoriale cui va la maggior parte delle risorse, l'introduzione dei correttivi ha "spostato" circa 6 milioni di € dagli atenei del Nord a quelli del Centro (poco più di 300mila€) e – soprattutto – a quelli del Sud e delle Isole (cui sono andati 5,6 milioni di €).

<sup>11</sup> Fa eccezione Siena (che guadagna 6 milioni) perché il peso 2017 nella quota storica è molto più elevato di quello 2016, a causa di un'assegnazione sul perequativo 2016 particolarmente elevata (nel 2016 aveva beneficiato di ingenti risorse per la quota di salvaguardia).



Tab.30 Assegnazioni per la quota VAR, in base alla ripartizione geografica, nelle 2 ipotesi: con e senza il correttivo geografico, FFO 2017 – valori in €

ZONA	Assegnazione considerando la media delle variazioni + il correttivo ( $\Delta + \epsilon$ media) – caso reale	Assegnazione considerando la media delle variazioni ( $\Delta$ media) – caso ipotetico	Assegnazione considerando $\Delta + \epsilon$ media -Assegnazione considerando $\Delta$ media
NORD	125.142.410	131.139.089	- 5.996.679
CENTRO	77.620.645	77.282.972	337.673
SUD	100.810.945	95.151.939	5.659.006
<b>Totale</b>	<b>303.574.000</b>	<b>303.574.000</b>	<b>0</b>

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

In conclusione, la VAR è riuscita a spostare risorse dal Nord al Sud, sia grazie alla possibilità offerta agli atenei di scegliersi i “propri” indicatori (evitando quelli su cui le performance sono modeste, come nel caso dell’internazionalizzazione, un tema molto penalizzante per gli atenei del Sud), sia al correttivo, capace – da solo – di spostare circa 6 milioni di €.

Per paradosso, gli atenei del Sud, in ragione delle maggiori risorse ad essi attribuite nella quota premiale, sono “incappati” nell’intervento perequativo. Alcuni esempi: Bari, Cagliari, Catania hanno ricevuto assegnazioni 2017 sul perequativo inferiori a quelle del 2016 per 3 milioni di € ciascuno perché non hanno ricevuto assegnazioni relative alla quota di salvaguardia, di cui hanno goduto nel 2016.

Gli atenei del Centro hanno avuto assegnazioni sul perequativo 2017 assai inferiori a quelle 2016, in particolare Siena (-11 milioni) e Firenze (-7 milioni), sempre a causa di assegnazioni inferiori nella quota di salvaguardia. Eterogenea la situazione al Nord: Milano Statale perde 9 milioni sul perequativo a causa di mancanza di assegnazioni nella quota di salvaguardia, Bologna vede invece incrementare la propria assegnazione sul perequativo grazie a 13 milioni di € nella quota di salvaguardia.

Tab.31 Assegnazioni per l’intervento perequativo, in base alla ripartizione geografica, FFO 2017 e FFO 2016 - Valori in €

ZONA	Perequativo 2017	Perequativo 2016	Perequativo 2017 - Perequativo 2016
NORD	55.470.194	57.005.930	- 1.535.736
CENTRO	46.707.340	78.794.828	- 32.087.488
SUD	42.600.064	59.199.242	- 16.599.178
<b>Totale</b>	<b>144.777.598</b>	<b>195.000.000</b>	<b>- 50.222.402</b>

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

In conclusione, si può affermare che la (parziale) redistribuzione di risorse è dovuta alla sostituzione degli indicatori relativi a internazionalizzazione e regolarità con la VAR, ai correttivi geografici, e a politiche penalizzanti in tema di reclutamento, attuate da alcuni atenei del Nord.



## 6. CONCLUSIONI

### 6.1. Analisi di FFO 2017 in sintesi

Alla Tab.32 sono reperibili le disponibilità finanziarie ripartite tra gli atenei (escluse le istituzioni a ordinamento speciale) e le assegnazioni all'Università di Torino, relative a FFO 2017 e a FFO 2016. Come si può vedere, confrontando le assegnazioni per voci omogenee, emerge una perdita di 1,277 milioni rispetto al 2016. Di seguito, si riporta una sintesi dell'analisi svolta.

Tab.32 – Assegnazioni all'Università di Torino relative a FFO 2017 e a FFO 2016 – valori in €

Componente FFO	Disponibilità finanziarie ripartite tra gli atenei (escluse Ist. ord. speciale)		Assegnazione a UniTo		
	FFO 2017	FFO 2016	FFO 2017	FFO 2016	Differenza 2017 - 2016
<b>Totale quota base, di cui:</b>	<b>4.493.977.888</b>	<b>4.579.222.094</b>	<b>176.629.868*</b>	<b>179.667.580</b>	<b>-3.037.712</b>
<i>Quota "costo standard"</i>	1.285.000.000	1.282.182.186	54.417.753	54.298.423	119.330
<i>Quota "storica"</i>	3.208.977.888	3.297.039.907	122.229.822	125.369.157	-3.139.335
<b>Totale quota premiale, di cui:</b>	<b>1.517.870.000</b>	<b>1.416.500.000</b>	<b>64.472.835*</b>	<b>64.403.365</b>	<b>69.470</b>
<i>Quota "VQR"</i>	910.722.000	920.725.000	37.949.866	38.371.413	-421.547
<i>Quota "qualità reclutamento"</i>	303.574.000	283.300.000	12.773.933	16.194.146	-3.420.213
<i>VAR (2017) e Internazionalizzazione della didattica e Regolarità degli studi (2016)</i>	303.574.000	212.475.000	13.877.209	9.837.806	4.039.403
<b>Intervento perequativo</b>	<b>144.777.598</b>	<b>195.000.000</b>	<b>1.519.844**</b>	<b>1.692.877</b>	<b>-173.033</b>
<i>Quota "chiamata associati"</i>	230.421.789	224.301.773	8.741.268	8.522.560	218.708
<i>Quota borse post lauream</i>	132.694.114	128.435.762	4.518.850	4.249.162	269.688
<i>Quota "No tax area"</i>	54.937.063	0	1.736.580	-	1.736.580
<i>Quota Programmazione Triennale</i>	43.054.867	47.879.703	1.979.607	2.340.334***	-360.727
<b>Totale FFO (escluse voci che non compaiono in tabella)</b>	<b>6.617.733.319</b>	<b>6.591.339.332</b>	<b>259.598.852****</b>	<b>260.875.878</b>	<b>-1.277.026</b>

Nota:

\* L'importo della quota base non rappresenta la somma di quota "costo standard" e quota "storica" in quanto è al netto della correzione per accordi di programma con Università di Camerino e di Macerata; allo stesso modo, l'importo della quota premiale non rappresenta la somma delle 3 quote (VQR, reclutamento, VAR) in quanto è al netto della correzione per accordi di programma con Università di Camerino e di Macerata.

\*\* L'importo è al netto della una tantum da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max 2,5%.

\*\*\* Mentre nel 2017 l'assegnazione è relativa alla sola quota 2017 relativa alla programmazione triennale 2016-2018, nel 2016 l'assegnazione rappresentava la somma del consolidamento delle risorse del triennio (1.837.633€) e della riassegnazione delle somme rese disponibili a seguito del monitoraggio intermedio e finale della programmazione triennale 2013-2015 (502.701€).

\*\*\*\* L'importo dell'assegnazione finale non rappresenta la somma delle singole voci in quanto è al netto dei recuperi del fondo giovani a valere su quota base 2017 (-65.115€) e dell'importo una tantum da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max +2,5% (21.811€).

1. Lo stanziamento disponibile sul cap. 1694, pari a 6,981 miliardi di €, è sostanzialmente in linea con quello del 2016 e con quello del 2015; anche nel 2017, dunque, non si è verificata quella tanto attesa, decisa inversione di tendenza (Paragrafo 3).
2. Le risorse destinate alla *quota base* sono complessivamente diminuite (da 4.579 milioni di € a 4.493); al suo interno, le risorse destinate alla componente *costo standard* sono aumentate in misura molto limitata (+ 3 milioni) mentre quelle destinate alla *quota storica* sono diminuite in misura più consistente (- 90 milioni). Questi due elementi hanno penalizzato l'Ateneo, che ha un peso nel costo



- standard ben superiore a quello nella quota storica: l'assegnazione relativa al *costo standard* è sostanzialmente identica a quella del 2016 e quella relativa alla *quota storica* inferiore a quella del 2016 per oltre 3 milioni di €; UniTo continua a pagare il proprio peso sul sistema in quest'ultima componente.
3. Le risorse destinate alla *quota premiale* sono aumentate in misura consistente (+ 100 milioni, da 1.416 milioni di € a 1.517). Il MIUR, utilizzando i pesi stabiliti nella normativa, ha ripartito il 60% della quota premiale sulla base del posizionamento degli atenei nella *VQR* (negli anni precedenti il peso attribuito a questa componente era del 65%), il 20% per le politiche di *reclutamento*, il 20% secondo quanto previsto nell'ambito della Programmazione Triennale 2016-2018 (D.M. 635/2016), ovvero secondo il meccanismo della *Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile*.
  4. La lieve flessione delle risorse disponibili per la quota *VQR* (da 920 milioni di € a 910) ha determinato, per l'Ateneo, un'assegnazione leggermente inferiore a quella del 2016 (38 milioni circa), dal momento che il peso di UniTo, utilizzato per la ripartizione, è il medesimo. Sul fronte della qualità del *reclutamento*, nonostante il consistente incremento delle risorse a disposizione (+ 20 milioni), dovuto alla maggiore disponibilità complessiva nella quota premiale, l'Ateneo ha registrato un'assegnazione inferiore a quella del 2016 per ben 3,4 milioni di € (da 16 milioni a 12,7) a causa del consistente peggioramento del proprio peso sul sistema (da 5,72% del 2016 a 4,21% del 2017). Esso è dovuto al fatto che in FFO 2017 è stata considerata la produzione scientifica dei reclutati e promossi nel periodo 2014-2016, mentre in FFO 2016 era stato considerato il periodo 2011-2014 (pur attingendo, in entrambi i casi, ai dati della produzione scientifica della *VQR* 2011-2014). Da notare che l'Università di Milano, al contrario di ciò che è avvenuto per Torino, ha aumentato il proprio peso sul sistema dal 3% al 5,2%, che è valso all'ateneo un'assegnazione di 15,7 milioni contro gli 8,5 del 2016.
  5. Le risorse destinate al meccanismo della *VAR* (il 20% della quota premiale, oltre 300 milioni di €) sono di molto superiori a quelle (212 milioni) ripartite nel 2016 sulla base di internazionalizzazione della didattica e regolarità degli studi. L'Ateneo ha conseguito un'assegnazione (13,8 milioni) molto maggiore di quella 2016 (+ 4 milioni). L'ottimo risultato si deve sia alla cospicua disponibilità di fondi, sia alla ottima scelta degli indicatori effettuata dall'Ateneo; entrambi gli indicatori (Studenti entro la durata normale del corso con almeno 40 CFU nell'anno solare e CFU all'estero conseguiti dagli studenti regolari sul totale dei CFU) hanno registrato significativi miglioramenti. Il risultato di UniTo è il migliore tra quelli conseguiti dagli atenei qui considerati nel confronto (compresi Milano e Padova) e il quarto migliore su scala nazionale.
  6. Il meccanismo della *VAR* ha senza dubbio contribuito ad assegnare una maggiore quantità di risorse agli atenei del Sud, grazie al fatto che ciascun ateneo poteva scegliere gli indicatori tra quelli proposti su cui si sentiva più "forte" e grazie al correttivo geografico. Molti atenei del Nord hanno avuto assegnazioni 2017 inferiori a quelle 2016, tuttavia non è vero che ciò sia dovuto interamente alla *VAR*: alcuni hanno compiuto scelte indicatori che non hanno registrato miglioramenti, altri hanno perso terreno sul fronte del reclutamento.
  7. Per quanto riguarda l'intervento perequativo, l'assegnazione (circa 1,5 milioni di €) è lievemente inferiore a quella del 2016, a causa delle minori risorse disponibili e del fatto che il MIUR continua a destinare ingenti quantità di denaro per limitare la perdita degli atenei che, secondo il modello applicato, avrebbero assegnazioni inferiori ad una certa soglia percentuale di quelle dell'esercizio precedente (della clausola di salvaguardia hanno ampiamente beneficiato Bologna, con 13 milioni, e Roma La Sapienza, con 6).
  8. L'Ateneo migliora il proprio posizionamento negli indicatori relativi alle *borse post lauream* ma ottiene un'assegnazione (4,5 milioni di €) di poco superiore a quella del 2016, in quanto "paga" la clausola di salvaguardia applicata dal MIUR, a compensazione delle possibili perdite degli atenei meno performanti (se fosse stato applicato il modello teorico, UniTo avrebbe incassato 5,4 milioni). L'Ateneo migliora il proprio posizionamento soprattutto nell'indicatore relativo alla qualità della



ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti, ottenuto con i dati della VQR 2011-2014, mentre nel 2016 era ancora considerata la VQR 2004-2010.

9. L'Ateneo riceve 1,7 milioni di € a compensazione delle mancate entrate da contribuzione studentesca, dovuta all'introduzione della cosiddetta *no tax area*, voce inesistente nel 2016. Al momento non vi sono gli elementi sufficienti per valutare in che misura l'assegnazione compensi le minori entrate derivanti dall'esonero totale dalle tasse degli studenti con un valore ISEE inferiore ai 13.000€ e parziale con ISEE fino a 30.000€.
10. L'assegnazione relativa alla *programmazione triennale 2017* (poco meno di 2 milioni) è inferiore a quella 2016, in quanto l'assegnazione 2017 è la quota annuale relativa al ciclo di programmazione 2016-2018, mentre nel 2016 si considerava il ciclo 2013-2015 e venivano sommate le risorse consolidate del triennio e quelle rese disponibili a seguito del monitoraggio intermedio e finale.

## 6.2. Prospettive per FFO 2018

Di seguito qualche elemento di riflessione per FFO 2018.

1. La *quota base* dovrebbe ulteriormente ridursi a favore della quota premiale: nel 2017, essa ha rappresentato il 73% circa del totale delle assegnazioni, al netto degli interventi con vincolo di destinazione (considerando quindi solo quota base + premiale + perequativo). Secondo le indicazioni che si sono susseguite nel corso degli anni, dovrebbe scendere fino a rappresentare il 70% delle assegnazioni, ma non è noto se il 2018 sarà l'anno in cui ciò avverrà.
2. All'interno della quota base, il peso della componente *costo standard* dovrebbe salire (nel 2017 è pari al 20,8% del totale delle assegnazioni e al 29% della sola quota base) ed essere superiore a quello del 2017 per una quota compresa tra il 2% e il 5% all'anno, in modo da sostituire gradualmente la quota storica e fino ad un massimo del 70% (art. 12, legge 123/2017).
3. Nel 2018 troverà applicazione il nuovo metodo di calcolo del *costo standard*. Pur non avendo ancora elementi certi in proposito, è verosimile immaginare che il nuovo costo standard di UniTo non dovrebbe discostarsi in misura significativa dall'attuale ma l'introduzione di più consistenti correttivi geografici potrebbe determinare un aumento del costo standard degli atenei del Sud, a scapito di quelli del Nord, UniTo compresa.
4. Non è al momento possibile stabilire quale potrà essere l'effetto netto di queste modifiche sulle assegnazioni di UniTo nella quota base.
5. La *quota premiale* dovrebbe ulteriormente aumentare: nel 2017, essa ha rappresentato il 25% circa del totale delle assegnazioni, al netto degli interventi con vincolo di destinazione. Secondo le indicazioni che si sono susseguite nel corso degli anni, essa dovrebbe salire fino a rappresentare il 30% delle assegnazioni, ma non è noto se il 2018 sarà l'anno in cui ciò avverrà. Al suo interno, i pesi delle tre componenti (VQR, reclutamento, VAR) dovrebbero restare invariati. A questo proposito, è importante che UniTo presti la massima attenzione alle proprie politiche di reclutamento e migliori ulteriormente i 2 indicatori scelti nella VAR, dal momento che saranno utilizzati per la ripartizione anche di FFO 2018.
6. La disponibilità finanziaria relativa alla *no tax area* sarà di 105 milioni di € (ben superiore ai 55 milioni del 2017): ciò dovrebbe valere per l'Ateneo un'assegnazione superiore ai 3 milioni di €.